

DICEMBRE 2025

ANNO LXXIV – N° 896 – € 2,70

Il Giornale di BARGA

VOCE INDIPENDENTE DI UNITÀ IDEALE CON I BARGHIGIANI ALL'ESTERO

Direz. e Amm.: Via di Borgo, 2
C.C.P. 1036775482
E-mail: redazione@gioernaledibarga.it
URL: www.gioernaledibarga.it

MENSILE FONDATO NEL MAGGIO 1949 DA BRUNO SERENI
Telefono e fax: 0583.723.003
Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, C1/LU.

Abbonamenti: Italia € 27,00
Europa € 32,00
Americhe € 42,00 – Australia € 47,00
Numero arretrato: € 3,50

FOTO DI TOMMASO GIANNINI



Buone Feste

SIMANI

SARTORIA

Abbigliamento Sartoriale
per la ristorazione

RICEVI IL
15% CON CODICE
NATALE25

DAL 1.12.25 AL 6.01.26
SOLO SUL NOSTRO SHOP!

Tel. 0583 77 94 31
info@simanisartoria.com
www.simanisartoria.com



Simani
SARTORIA

Gli eventi del Natale 2025

Pagine a cura dell'ufficio cultura del Comune di Barga

Un Natale all'insegna delle tradizioni e degli eventi che ormai fanno parte della nostra storia; per trascorrere al meglio queste settimane di festa. Delle principali si parla in queste due pagine con il calendario reso noto dall'Amministrazione Comunale, ma altri eventi dell'ultima ora non sono esclusi nei vari paesi.

TUTTE LE DOMENICHE: apertura della **Casina della Befana** in **Pegnana** dalle 14,30 al tramonto.

FINO AL 31 DICEMBRE: Tutti alla **Pista di Pattinaggio** in piazza IV Novembre, una bella iniziativa del centro Commerciale Naturale di Fornaci che aspetta tutti per vivere un bel Natale pattinando in lungo e in largo in Piazza IV Novembre.

FINO AL 31 DICEMBRE: a Fornaci, tutti i sabati e le domeniche c'è il **Christmas Village**, tante iniziative messe in cantiere dal Cipaf e dai commercianti di Fornaci assieme al Comune, ma soprattutto con il supporto ed il coinvolgimento di tante altre realtà fornacine. Ogni fine settimana Babbo Natale con i suoi elfi vi aspetta nella sua speciale casetta per raccogliere le letterine dei bambini. Tra gli appuntamenti culturali, il **Museo Mudy** proporrà: **6 DICEMBRE** – "il mio augurio nascosto", laboratorio di letture e creatività in collaborazione con la Biblioteca 'Gli Incartati'; **13 DICEMBRE** – "Il museo animato", un viaggio tra personaggi e storie che prendono vita tra le opere del museo. Il **21 dicembre** in piazza IV Novembre una **Giornata speciale dedicata al Natale:** intrattenimento, musica e tanto altro a cura dei Rioni Senza Frontiere. A Fornaci **i negozi saranno aperti tutte le domeniche di dicembre e**



IL PRESEPE VIVENTE, QUEST'ANNO ALLA SUA QUARANTESIMA EDIZIONE

naturalmente l'8 DICEMBRE. Aperture serali poi il 21, 22, e 23 dicembre

5 DICEMBRE. Per la stagione di prosa al teatro dei Differenti (ore 21), spazio alla danza con le coreografie di **Angelo Egarese** in **Non esistono più le mezze stagioni**. Una produzione **Kinesis Danza**.

6, 7, 8 DICEMBRE: Praline, torte, cioccolate calde, fondute, mousse, tavolette ripiene, liquori e tante altre produzioni artigianali a base di cioccolato. **Barga Cioccolato**, sarà ancora più ricco di eventi ed anche di espositori oltre che di iniziative collaterali. Tre giornate spe-

ciali da trascorrere per le vie del centro storico.

7 DICEMBRE: IL DOPPIO DELL'IMMACOLATA, il tradizionale concerto di campane che, alla vigilia dell'Immacolata Concezione vengono suonate per un'intera ora dai valorosi campanari di Barga. Come ogni anno, dalle 21 alle 22, la squadra dei campanari di Barga, darà il meglio di sé riunita al gran completo per regalare questa emozione immanicabile per tutti i barghigiani. Dalle 21 alle 22 anche la Fiaccolata con l'immagine della Madonna del Molino che sarà portata dalla chiesa dell'Annunziata in Duomo.

Carrara Shop CENTRO ASSISTENZA
VORWERK
folletto
bimby
Buone Feste
VENDITA E RIPARAZIONE
 MACCHINE DA CUCIRE
 ELETTRODOMESTICI
 ARTICOLI CASALINGHI
 FORNACI DI BARGA - VIA DELLA REPUBBLICA 84
 TEL. 0583 709919

À tutti un sereno Natale
AGRI GARDEN
 di Gambogi
Dal 1982 vendita e assistenza
attrezzature per giardino, agricoltura e boschive
 Loc. Loppora, Via Guido Rossa, Fornaci
 tel. e fax 0583 75117 / cell. 347 8134321
ISEKI PROPONE SOLUZIONI
STIGA tagliaerba e trattorini da giardino
 trasportatori cingolati trattori agricoli operatrici
Barbieri
CASTELGARDEN

PASTICCERIA
De Servi
 Vieni a scoprire i gusti dei nostri panettoni artigianali
...tante idee regalo...
 Piazza Mons. Lido Ferretti, Loc. Due Strade
 FORNACI DI BARGA - tel. 0583 708426
 MERRY Christmas & HAPPY NEW YEAR

7 DICEMBRE: il Concerto degli Auguri di Natale, proposto alle ore 18 nel teatro dei Differenti dal Serchio delle Muse con gli artisti Serena Farnocchia (soprano), Cristina Melis (mezzo soprano), Amadi Lagha (tenore), Massimo Cavalletti (baritono), Roberto Barrali (pianoforte)

8 DICEMBRE: in loc. Vicari a Filecchio **tradizionale Festa sotto l'albero**, davanti al presepe, degli abitanti della zona, alle 20,00.

12 DICEMBRE: Presso la Fondazione Ricci in via Roma a Barga la presentazione del **catalogo delle mostre "L'Arte della Luce" dedicate all'archivio fotografico di Pietro Rigali**. Proiezione di foto natalizie di Barga d'altri tempi a cura di Pierluigi Tortelli (ore 17).

12 DICEMBRE: Concerto con Bruno Caproni, Roberta Popolani, Julian Evans, Andrea Anfuoso (chiesa SS Annunziata ore 21)

13 DICEMBRE: dalle 18, sotto la loggia del Capretz torna la **Degustazione del castagnaccio e trofeo "Il Castagnaccio"** a cura dell'associazione Lake Angels. Sarà il pubblico a decretare il castagnaccio più buono. Il trofeo è intitolato a Natale Bertolini.

14 DICEMBRE: la diciottesima edizione della **Fiaccolata in vespa/moto** organizzata dal Vespa Club Barga. Partenza ed arrivo alle 21, dopo la benedizione, da Piazza Pascoli e giro nelle vie del paese.

14 DICEMBRE. Mologno vi aspetta in piazza della Stazione dalle 14 alle 19 con il **Mercatino di Natale** con una bella proposta artigianale e dei prodotti locali, ma anche stand gastronomici e con il Christmas Village, naturalmente con la casa di Babbo Natale.

14 DICEMBRE. Per la stagione di prosa al teatro dei Differenti (ore 21 arrivano **Caterina Guzzanti** e **Federico Vigorito** con **Secondo lei** di Caterina Guzzanti).

21 DICEMBRE: Natale al Giardino: a cura della Pro Loco, dalla mattina alla sera, **Mercatino Natalizio** dell'artigianato e oggettistica, prodotti tipici locali; dalle 14 intrattenimento con Babbo Natale e merenda per i bimbi; in programma musica ed altre sorprese.

23 DICEMBRE dalle 20: il tradizionale **Presepe Vivente**, che quest'anno sarà ancora più intenso in occasione del suo 40° anniversario. Si tratta di uno dei più longevi tra quelli organizzati in provincia di Lucca e di sicuro il primo in Valle del Serchio. Partenza da Porta Reale e poi la magia di un presepe a cielo aperto per le vie dell'antico Castello, mentre in Duomo dopo le 22, avverrà la rappresentazione della Natività.

26 DICEMBRE a Sommocolonia e Renai: celebrazione per l'81° anniversario della **Battaglia di Sommocolonia** (26 dicembre 1944 - 26 dicembre 2026). Nei due paesi verranno deposte corone di alloro ai monumenti ai caduti. A Sommocolonia alle 10 verrà celebrata la Santa Messa.



LA BEFANA: CANTI DI QUESTUA NEL CENTRO STORICO DI BARGA

5 GENNAIO 2026: le tradizioni della Befana. Per la vigilia le principali celebrazioni si terranno a Barga grazie a Comune, Pro Loco e Associazione della Befana. Nel pomeriggio **Festa della Befana dedicata ai più piccoli e i canti di questua** dalle 14, con la Befana in arrivo da Pagnana che insieme ai bambini camminerà per le vie di Barga da Piazzale Matteotti a Piazza Angelio per il classico momento del dono. Nello stesso pomeriggio alle 17 in piazza Salvi la quarta edizione del **Concorso della Befana** dedicata il miglior biscotto casalingo della tradizione befana barghigiana ed a seguire la rassegna dei gruppi delle Befane, di passaggio nel centro storico

Per la tradizione della Befana, I **canti di questua** dei giovani, ed i gruppi che la sera della vigilia porteranno la befana ai piccini dovrebbero tornare anche per le vie di Fornaci, Filecchio, Pedona, Ponte all'Ania, Albiano e a Castelvecchio Pascoli. Canti di questua anche a San Pietro in Campo e Mologno, però il giorno 6.

6 GENNAIO 2026: da non mancare l'ultimo **Saluto con la Befana** che riceverà tutti, grandi e piccini, presso la sua casina in **Pagnana** sotto i castagni secolari. Si comincia dalle 14.

Festeggiamo insieme
Natale e Capodanno!

Vi aspettiamo per il
Pranzo di Natale
con menù speciale
(€ 70 incluse bevande).

La festa continua con
il Veglione
e il cenone di Capodanno
con musica dal vivo
(€ 210 incluse bevande
spumante escluso)

Un Natale speciale al
Renaissance Tuscany
Il Ciocco resort & SPA

Per informazioni e prenotazioni
Tel. 0583 7691 - 0583 769998
reservations@renaissancetuscany.com
www.marriott.it/lcvbr



Pranzo di Natale
Christmas Menu

Fonduta di parmigiano, tuorlo di uovo croccante, funghi cardoncelli
Parmesan fondue, crispy egg yolk, cardoncelli mushrooms

Cappelletti in brodo di cappone
Cappelletti in capon broth

Ravioli di cervo su crema di zafferano e pere al moscato
Venison ravioli on saffron cream and pears in Moscato

Guancia di manzo cotta a bassa temperatura al Nobile di Montepulciano, Soffice di patate e arancia
Beef cheek cooked at low temperature in Nobile di Montepulciano, Soft potatoes and orange

Biscotto al cacao, crema vellutata al formaggio, castagne e caramello salato
Cocoa biscuit, velvety cream cheese, chestnuts and salted caramel

Caffè con torrone panforte e ricciarelli pandoro
Vini selezionati dal nostro sommelier
Coffee with panforte nougat and pandoro ricciarelli
Wines selected by our sommelier

Euro 70.00 p.p.,

Bevande incluse - Drinks included



Cenone di
San Silvestro

Aperitivo:

Tartine robiola spada affumicato e lime
Ostrica, ghiaccio e limone

Bloody Mary con code di mazzancolle al vapore
Pappa al pomodoro straciatella e polvere di sedano
Panettone gastronomico farcito

Conchiglia con spiedino di polpo e la sua maionese
Salmonè marinato all'aneto e cialda di pane

Mini cannolo salato, crema di ricotta e granella di pistacchio e bottarga

Servito a tavola...

Risotto alla crema di pistacchio, tartare di gambero rosso,
burnata, lamponi e scorza di lamponi

Cappellacci di barbe rosse alla ricotta di pecora e bergamotto
su crema di bietole, fonduta di parmigiano e crumble di rigatino

Cuore di baccalà, hummus di ceci e zucchine alla scapece

Bavetta di manzo scottata, millefoglie di patate, verdure e salsa chimichurri

Semifreddo alla vaniglia, glassa ai frutti rossi su morbido biscuit al cioccolato

Clementini e grappoli d'uva bianca
Caffè con cioccolatini

Vini selezionati dal nostro sommelier

Euro 210.00 p.p.,
Bevande incluse (spumante escluso)
Musica dal vivo



Barga, 1823: due biglietti del lotto e un'accusa di frode

Sara Moscardini (Istituto Storico Lucchese sez. Barga)

Per gli italiani un appuntamento fisso delle festività natalizie è senza dubbio la Lotteria Italia che dal 1957, in occasione di ogni Epifania, decreta cinque nuovi milionari.

Nel gioco del lotto, le cui origini affondano nel XVI secolo, gli stati preunitari videro presto una possibile fonte di entrata; il Granducato di Toscana, dopo alterne vicende, lo "statalizzò" nel 1739. Su tutto il suolo del Granducato erano dislocate delle "prenditorie" (le attuali ricevitorie) che potevano accettare giocate anche sulle ruote degli stati esteri della penisola (quando si parla di soldi, non esistono confini).

Le prenditorie venivano assegnate, come oggi, a dei privati: nel 1823 la prenditoria di Barga (la n. 154 del Granducato) era appaltata a un certo Michele Catignani, che ne aveva "ereditato" la gestione dal padre Francesco. Fu in quell'anno che il prenditore di Barga si trovò, suo malgrado, al centro di un piccolo scandalo, quando i Deputati della Regia Lotteria di Toscana gli mossero causa per "alterazione" di due biglietti del lotto.

Con i due biglietti in discussione, giocati nella prenditoria di Barga il 26 luglio e il 23 agosto 1823, avevano fruttato al vincitore un ambo sulla ruota di Roma (con un guadagno di 10 scudi), e un altro ambo sulla ruota di Siena (con un guadagno di 2 scudi). L'accusa al prenditore barghigiano era grave: a Firenze, ad un controllo delle matrici, risultò che i detti biglietti non riportavano i numeri vincitori, circostanza confermata dal fatto che, sulla parte staccabile riconsegnata dal vincitore, le linee diagonali apparivano assai marcate, al fine di nascondere la contraffazione di un numero.

Il ricevitore Michele Catignani, 40 anni, ammogliato con figli, barbiere, uomo "di statura bassa, capelli castagni, fronte giusta, occhi castagni, naso acuto, bocca giusta, mento un

poco acuto, barba rara con fedine, magro, di colorito sbiancato, mancante d'alcuni denti laterali nella parte superiore, vestito alla paesana", negò da subito un suo coinvolgimento: della prenditoria di Barga si era sempre occupato suo fratello, Luigi, talvolta aiutato da un certo Pietro Galgani. Michele aveva sempre fatto solo da prestanome al fratello: era Luigi a raccogliere le giocate, pagarle, tenere i registri. Michele si limitava a firmare, colpevole solo di eccessiva fiducia.

Il fratello Luigi Catignani, anni 43, ammogliato senza figli possidente "uomo di statura giusta, capelli castagni, fronte giusta, occhi castagni, naso giusto, bocca idem, mento grande, barba castagna con fedine colorito acceso, vestito alla paesana" è un professionista del settore: da anni è prenditore di lotto, oltre ad essere a Barga ministro della posta e delle lettere nonché magazzino dei sali e tabacchi.

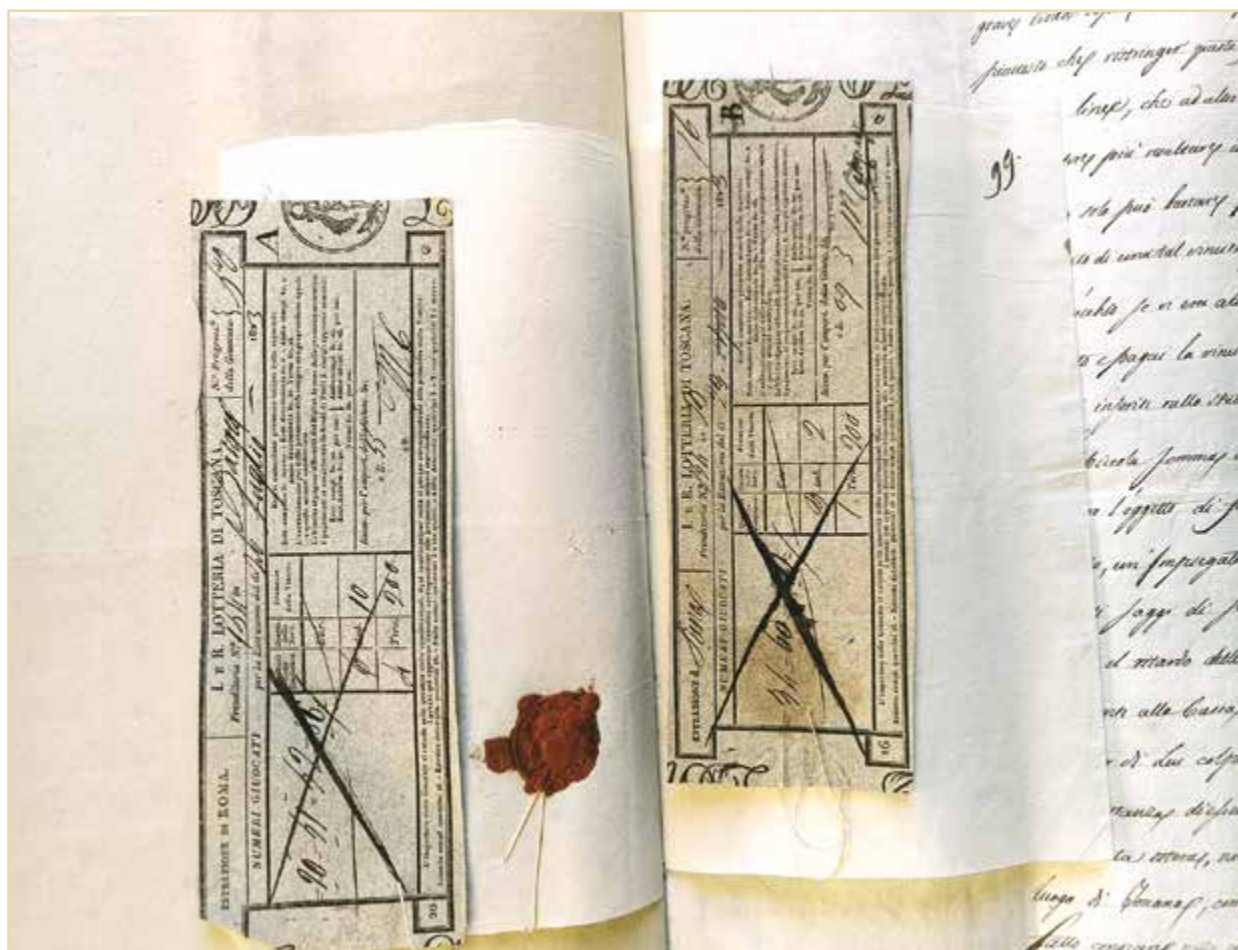
Uno dei principali obblighi del prenditore era quello di fare, appena giunta l'estrazione, lo scrutinio delle vincite: nel compiere lo scrutinio del 26 luglio sulla ruota di Roma (su 90 giocate registrate), Luigi notò che quell'estrazione aveva prodotto più vincite del solito; così, quando tre giorni dopo alla ricevitoria si era presentato un garfagnino, da lui conosciuto di vista, per riscuotere il denaro, non si preoccupò di controllare il biglietto e, essendo di fretta, lo aveva pagato. Questo "modenese", come detto, Luigi lo conosceva solo di vista: sapeva che era delle parti di Sillano, sulla cinquantina, che era bracciante, mandriano e all'occorrenza, venditore di cenci ai mercati. Luigi infatti ricorda di averlo visto un paio di volte al mercato a Castelnuovo (a scandalo scoppiato, gli amici Gaetano Salvi, Enrico Cardosi Mazzolini e Carlo Quirici testimonieranno di aver accompagnato Luigi proprio a Castelnuovo nella speranza di ritrovare il truffatore garfagnino).



Il 27 agosto il signor commesso della Regia Lotteria di Toscana, cav. Della Volta Montanelli, venne a Barga per l'abituale controllo annuo, trovando tutto in regola e la cassa in pari; senonché pochi giorni dopo un altro commesso, certo Senesi, fece ritorno alla cittadina contestando i due biglietti falsificati.

I due fratelli Catignani cercarono di difendersi: erano stati forse negligenti, ma non avrebbero mai commesso una falsificazione così grossolana, e per una cifra così ridicola. Sottolinearono di essere sempre stati puntuali e corretti: gli unici ritardi nelle loro rimesse di contanti a Firenze, non erano mai derivati da loro colpa ma, come più volte da loro segnalato, essendo Barga territorio di confine, "per la sola circostanza, di esser costretto a ritirare della moneta estera, non avente corso in alto luogo di Toscana".

Di come finì il processo contro i due purtroppo al momento non possiamo dire niente, giacché finì davanti al Tribunale della Rota di Firenze; certo è che i poveri fratelli Catignani, di cui tutti i concittadini testimoniavano la buona condotta, per quella fatale distrazione furono immediatamente sospesi dal loro incarico di prenditori.



I BIGLIETTI FALSIFICATI ANCORA OGGI ALLEGATI AL PROCESSO CONTRO I CATIGNANI, TRA GLI ATTI CRIMINALI DELL'ARCHIVIO COMUNALE DI BARGA



AURELIA

AUTOCARROZZERIA

Barga (Lu) Tel 0583 710043

www.carrozzeriaaurelia.com

carrozzeria - officina - restauro auto e moto d'epoca



Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti

Il castello di Pedona

Antonio Caproni

“Il castello di Pedona, prima del Mille, non ricoprì solo un ruolo militare; i pellegrini diretti a Roma nel 723 spesso lo indicarono come luogo sicuro per riposarsi e rifocillarsi prima di raggiungere Lucca, grazie alla generosità del suo castellano che li ospitava nella piccola Chiesa. Onorò il sacro principio della ospitalità, molto sentito in quel periodo”.

Con questo brano, estrapolato da una breve storia di Pedona, si deduce quanto sia antica la vocazione all'ospitalità di questo castello. Il paese si trovava su importanti direttrici che dal nord Europa raggiungevano Roma e ora quei percorsi sono stati ripristinati per i pellegrini contemporanei. E vengono solcati spesso da persone che giungono anche dall'estero e che salgono anche a Pedona. Tutto questo mi ha ispirato a parlare, in generale, dei cammini che riguardano anche la nostra valle e non solo.

La **Via Francigena** partiva da Canterbury e arrivava a Roma, attraversando Regno Unito, Francia, Svizzera e Italia in 79 tappe e circa 1.800 chilometri, come riportava l'antica descrizione di viaggio di Sigerico, vescovo di Canterbury.

A Roma sono sepolti gli apostoli Pietro e Paolo e i pellegrini più motivati che volevano completare il percorso religioso, poi proseguivano per Brindisi e da qui s'imbarcavano per Gerusalemme.

In Spagna invece vari **cammini** portano a Santiago de Compostela dove fu ri-

trovata la tomba dell'apostolo Giacomo.

Nell'oblio è stata lasciata la tomba di Maria Maddalena, la persona più vicina a Gesù e che lo comprese più di chiunque altro. Visse i suoi ultimi anni in una grotta poi trasformata in Chiesa rupestre, e venne sepolta nella vicina basilica di Saint Maximin La-Sainte Baume in Provenza (Francia) dove è conservato il reliquario.

In Toscana una variante della via Francigena, che arrivando dall'Appennino transitava per Pontremoli, Massa, Pietrasanta, Camaiore, Lucca, era già anticamente la **Via del Volto Santo** che, partendo da Pontremoli attraversava Lunigiana, Garfagnana e il resto della valle del Serchio e la meta importante e finale era il Volto Santo conservato nel duomo di S. Martino a Lucca.

L'altro cammino che attraversa il nostro territorio e si congiunge a Pieve Fosciana a quello del Volto Santo è la **Via Matildica**: parte da Mantova, tocca Reggio Emilia, Modena, S. Pellegrino in Alpe. Da Mantova raggiunge Lucca dopo quasi 300 chilometri. Dedicato ai luoghi cari e legati a Matilde di Canossa.

Questi due itinerari in particolare coinvolgono anche il nostro territorio legati al medioevo, ma non è finita. Da Pedona poco tempo fa è transitato un gruppo che sta tracciando un nuovo itinerario, chiamato “**La scelta di Antigone**” che in 21 tappe partirà da Pisa per



passare da Versilia, Garfagnana, Barga, Val di Lima, Porretta Terme e da due luoghi della nostra memoria più recente: S. Anna di Stazzema e Monte Sole - Marzabotto (Bo).

È tutto in... movimento!

Nell'ultimo mese sulla Via del Volto Santo, e quindi anche da Pedona, sono transitati pellegrini Canadesi, veneti, lombardi, emiliani. L'ultima, una ragazza inglese che proveniva da... Canterbury e andava Roma. Tutti erano veramente entusiasti delle bellezze della nostra valle.

Chiudo con una riflessione: molti sono i giovani che affrontano i cammini, si mettono in gioco, fanno incontri. È molto diminuito lo scopo religioso del viaggio, anche se, per ognuno, rimane l'impronta spirituale. Il Cammino è divenuto più una ricerca laica, introspettiva e spesso una ripartenza individuale nella propria vita e, talvolta, una rinascita.



Il Gioiello del DUOMO DI BARGA

DISPONIBILE SUL SITO ONLINE MORICONITALY.CO.UK

O PRESSO LA GIOIELLERIA PELLEGRINESCHI, CONCESSIONARIO

UFFICIALE MORICONI ITALY.


MORICONI
ITALY

Le porte dell'Aringo

Pier Carlo Marroni

Qualche giorno fa mentre sfogliai un gruppo di fotografie del Duomo di Barga mi sono soffermato in particolare sulla immagine che allego, (foto 1).

La ripresa aerea rende bene l'aspetto complessivo del duomo di Barga circondato a sud dal prato degli "Aveli", antico sito cimiteriale, ad ovest dal sagrato della chiesa, affacciato sulla catena delle Alpi Apuane, e a nord dal prato dell'Aringo.

Col termine Aringo, o Arengo, si indicava, nel periodo medievale, un luogo di riunione civica, un'assemblea pubblica, dove venivano svolte le attività politiche e le cause sia civili che ecclesiastiche.

Il magistrato prendeva posto, sul sagrato della chiesa, "infra leones", tra i leoni, cioè davanti al portale incorniciato da leoni scolpiti in pietra.

I leoni, simbolo di forza e regalità, erano considerati i guardiani della verità e della giustizia.

La loro presenza sulla facciata delle cattedrali rappresentava la vigilanza morale e spirituale.

Il giudice ponendosi "infra leones" evocava l'idea che il giudizio fosse formulato ed emesso sotto lo sguardo della legge divina, col popolo riunito a testimoniare. Il tutto rifletteva una perfetta fusione tra simbolismo cristiano, iconografia antica e pratiche giuridiche medievali, dove la figura del magistrato incarnava l'ordine e la giustizia protetto dai leoni come emblemi di rettitudine.

Il sito del Duomo, con le sue pertinenze, ha conservato attraverso i secoli l'aspetto originario con pochi adattamenti alle mutate circostanze ed esigenze sopravvenute nei secoli; le mura difensive dell'acropoli, a protezione del Duomo e della casa del "Podesta", sullo sfondo del prato dell'aringo, sono rimaste pressoché identiche, se si eccettua la scomparsa della merlatura di coronamento,

Le attuali vie di accesso, costituite sul lato nord da una scalinata e sul lato sud da una ripida rampa ricalcano quelle antiche, vedi la immagine della carta catastale del 1826. (fig. 2); l'unica cosa che si discosta dall'aspetto che il sito possedeva anticamente è la assenza delle porte che sbarravano gli accessi.

Come ben evidenziato nel particolare di una carta del 1539 allegata, (fig. 3), erano ben tre le porte che sbarravano gli accessi: una posta alla sommità della scalinata del versante nord, collegata da un lato al coronamento, dotato di merli, che delimitava il sagrato della chiesa, e dall'altro lato unita da una muraglia all'altra porta gemella che era posta a difesa del prato dell'Aringo, ricavata in un muro difensivo che andava ad incastrarsi nel fianco della chiesa.

La terza porta, invece, difendeva l'ingresso sul lato sud alla sommità della rampa d'accesso ed era collegata con la muraglia che cingeva il prato degli avelli.

Il tutto costituiva un notevole sistema difensivo: l'eventuale assalitore aveva a disposizione solo due vie di accesso: la scalinata dove sarebbe stato esposto e bersagliato dall'alto senza possibilità di riparo e data la pendenza della scala difficilmente avrebbe potuto assalire e sfondare la porta con un ariete.

Difficoltà analoghe ad usare un ariete sarebbero sorte del lato sud a causa della pendenza della rampa di accesso.

In ogni caso, ammesso che gli assalitori fossero riusciti a superare gli ostacoli sopradetti si sarebbero trovati di fronte al muro ed alla porta posti a difesa dell'Aringo, l'ultimo baluardo difensivo.

Dalle antiche cronache e dalle notizie giunte fino a noi comunque non risulta che il popolo di Barga abbia mai dovuto ricorrere a rifugiarsi sulla acropoli e subirvi un assalto od un assedio.

Col passare dei secoli le porte e la merlatura delle mura sono scomparse e al complesso si è aggiunta la presenza dei cipressi e del monumentale cedro del libano per arrivare ad assumere l'aspetto attuale.



FOTO 1



FIG. 2



FIG 3



Rag. Biagioni Emma
Consulente del lavoro

Via Canipaia, 4 Barga (Lu)
Tel. 0583 723482 Fax 0583 724039
emmabiagioni@alice.it



di Cavani Pamela & C. sas

Via Canipaia - 55051 Barga tel. 0583 710029/ 723482
segreteria@abcdatasas



Natale... e lo sport

Ivano Stefani

Durante le vacanze natalizie, al calduccio della propria abitazione, che sia riscaldata con un caminetto scoppiettante o meno, con occhi pieni di curiosità, con gli "oohh!" di chi riceve doni, vengono aperti numerosissimi pacchi regalo. Almeno per alcuni, a seconda dell'oggetto trovato una volta scartato il regalo, quel dono può diventare un importante stimolo e servire, forse, anche da avviamento verso una strada piuttosto che un'altra. Un libro, ad esempio, potrebbe spingere il destinatario nell'ambito del giornalismo piuttosto che della narrativa, oppure fargli intraprendere la via del documentarista o dell'archivista e, perché no, diventare un editore; il meccano potrebbe indirizzare verso una passione motoristica o tecnologica; il piccolo chimico orientare in direzione della ricerca dei colori e dei pennelli verso un percorso nel mondo dell'arte; una bicicletta condurre il ricevente fino a competizioni agonistiche di alto livello...

Nel passato è successo che per Natale un regalo sportivo abbia indirizzato verso una specifica disciplina. Nella maggior parte dei casi era stata una precisa richiesta del bambino, in altre una idea dei genitori o l'intuizione di un parente. Diversi sono quelli che hanno poi raggiunto anche livelli altissimi,

diventando in alcuni casi campioni o campionesse di competizioni europee/olimpiche/mondiali.

Il francese Aurélien Giraud scoprì la sua vocazione sportiva durante una visita a uno skatepark. Lì vide ragazzi molto più grandi che facevano evoluzioni con salti altissimi. Fu per lui illuminante e per Natale come regalo chiese uno skateboard. La sua grande passione lo portò poi, nel 2023, a diventare campione del mondo.

Fin da piccola la brasiliana Luiza Campos aveva avuto una vera ossessione per gli scarpini da... rugby. Era sempre felice di trovarne sotto l'albero. Questa fissazione l'ha portata a giocare con la nazionale nei tornei di rugby a sette a Rio 2016, Tokyo 2020 e Parigi 2024.

C'è chi, trovato fra altri doni il desiderato "oggetto", dalla gioia non riuscì a trattenere le lacrime. Ciò accadde a Torey Pudwill (skater statunitense che anni dopo vinse un argento mondiale), quando in un pacco scoprì che c'era uno skateboard.

Scoppiò di felicità anche la britannica Charlotte Worthington, futura e prima campionessa di BMX freestyle nella storia delle Olimpiadi, quando a 13 anni ricevette come regalo il tanto

**l'accoglienza di casa
nel cuore di Barga**

Hostel

Villa Gherardi

via_dell'acquedotto_18_barga_tel_3492115309



**da noi solo piatti
di pesce fresco e della
tradizione locale**

Giro di Boa - Barga

via_di_borgo_1_barga_tel_3282122012

La famiglia Orsucci vi augura Buone Feste



*Il posto giusto per...
colazioni, spuntini,
merende, aperitivi*

**GASTRONOMIA
PRODOTTI TIPICI LOCALI**





**Cesti natalizi,
panettoni artigianali
idee regalo**



**Locale storico nel cuore di
Barga Vecchia**

*wine bar, spuntini, taglieri
specialità locali*

Augurano a tutta la clientela BUONE FESTE

Caffetteria La Volta  

Via di Borgo, 15 Barga
Tel. 0583 1798227

Il Tuo Minimarket  

Via Pontevicchio 13 Barga (Lu)
Tel. 0583 723456

Da Aristo  

Piazza Salvi, 6 - Barga
Tel. 0583 723062

ANNI '60.
 ROBERTA E GABRIELLA GUALTIERI
 FIGLIE DI GIULIANO GUALTIERI
 MEGLIO CONOSCIUTO COME "MENDINA"



agognato mezzo. Questi sono casi di successo, solo alcuni fra i tanti...

È certo però che la stragrande maggioranza di coloro che negli anni hanno ricevuto un regalo legato allo sport, non hanno poi raggiunto risultati importanti, ma è pure vero che lo scopo di praticare una attività sportiva è anche e soprattutto quanto, nel settembre 2022, proclamò Papa Francesco: "Lo sport è un 'generatore di comunità', soprattutto per i giovani perché crea socialità, fa nascere amicizie, partecipazione e senso di appartenenza", e poi "lo sport può essere simbolo di unità per una società, un'esperienza di integrazione, un esempio di coesione e un messaggio di concordia e di pace".

A tutti e agli sportivi di qualsiasi tipologia e categoria giungano i miei più calorosi auguri di un Sereno Natale e un ottimo Anno Nuovo.

agenzia immobiliare

Dimore Toscane **HOUSES**
 .com INTUSCANY.COM

A tutti i migliori auguri di Buone Feste

Roy +39 348 8607786 / 5

Barga, Via Guglielmo Marconi n 14
 www.DimoreToscane.com www.HousesinTuscany.com

Fornaci di Barga
 Zona Industriale Rio del Chitarrino

0583 724421
 366 6468974

info@armacchine.com

GIOVANNI AMARI
 348 4029402

AR MACCHINE AGRICOLE snc

A.R. Macchine Agricole
 Augura un Felice Natale
 ed un sereno 2026 a tutti

Husqvarna NEW HOLLAND AGRICULTURE GOLDONI

Hair Lab LABORATORIO SARTORIALE DI BELLEZZA

via Piero Gobetti 21 Barga

3469489047

HAIRLAB_BARGA

La nostra filosofia è
 "LA PERSONALITA' E'
 LA PIU' BELLA PARTE DEL CORPO"

VTS IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
 IMPIANTI SPECIALI
 VIDEOSORVEGLIANZA E ANTINTRUSIONE

Validations & Technical Services

Via Stazione 27 Mologno (LU) ITALIA - Ravinia Drive, Ste. 1630 - Atlanta, GA (USA)
 www.vtservices.it Tel. +39 0583 711372 Fax. +39 0583 711372 info@vtservices.it

ISO 9001 BUREAU VERITAS Certification

... a tutti l'augurio di un Buon Natale e di un Sereno 2026

Baccio Ciarpi e il suo testamento

Pier Giuliano Cecchi (Istituto Storico Lucchese sez. Barga)

Del nostro pittore Lorenzo Bartolomeo detto Baccio Ciarpi (Barga 1574 – Roma 1654) si sanno molte cose. Di lui si sono scritte in vari tempi delle belle e interessanti storie critiche pubblicate da diversi studiosi che spaziano tra biografia e approfondimenti sulla sua arte. Anche Barga ha fatto il suo dovere; da ricordare il bel libro **“Baccio Ciarpi”** dell’Istituto Storico Lucchese Sez. di Barga dell’anno 2007, curato da Lidia Janlunardo e Antonio Nardini e sempre in quell’anno **“Baccio Ciarpi – Un pittore barghigiano del XVII secolo”**, libro di Valeria Agostini, Lucia Morelli e Alessandro Pierotti. Inoltre, due interessanti pubblicazioni dei Lions Club Garfagnana: **“Le opere d’arte – Interventi sul territorio”**, dove si parla anche di Ciarpi e una che riguarda il restauro fatto al suo quadro che è nella chiesa di San Rocco a Barga.

Da questi lavori si hanno tante notizie che lo riguardano, essenzialmente attinenti alla sua professione di pittore, e si dice che, nonostante fosse residente a Roma, in certe occasioni l’artista tornasse anche a Barga. La riprova in un articolo di Antonio Nardini, dove si parla del suo quadro **“L’Angelo Custode”**, oggi disperso. L’anno è il 1623 e Ciarpi in quell’anno è a Barga, dichiarando per scritto di avere ricevuto **“Lire ottantacinque e soldi sei di moneta di Barga da Maria Domenica serva del Sig. Gio Santini, sono in conto di un quadro che io gli devo fare e dipingervi sopra l’Angelo Custode, quale sia da servire per un altare da mettersi in Pieve”**, cioè nel Duomo. Quel Giovanni Santini era un notaio che aveva sposato Virginia figlia del defunto e celebre poeta Pietro Angeli il Bargeo (1517 – 1596).

Sul nostro pittore, era l’anno 1890, scrisse un opuscolo anche lo storico Pietro Groppi (1831 – 1908) **“Cenni storici sulla vita di Baccio Ciarpi”**. Tutte cose appassionanti ma ci sono anche altre notizie curiose e intriganti, che riguardano un suo fratello, tal Cristofano, che era più giovane di cinque anni; anche lui era a Roma. Notizie su di lui ci vengono da un articolo del Giornale di Barga, maggio 1971, dove, alla domanda del barghigiano prof. Angelo Duilio Arrighi su chi fosse quel tal pittore Baccio Ciarpi di cui aveva letto il nome sullo stesso giornale, si risponde senza firma, con delle notizie poste sotto il titolo **“I Ciarpi”**. Lì si dice che Baccio avesse in Roma un fratello di nome Cristoforo, di professione scultore ma si ricorda anche come architetto, mentre da altri si vorrebbe dottore nelle due leggi, religiosa e civile. Laddove fosse possibile, questi è un personaggio da studiare, anche per sciogliere un rebus, perché in quella risposta si vorrebbe fosse stato autore delle parti finali al divisorio del Duomo che sostituirono i cancelli di ferro ricordati nello Statuto di Barga del 1360. Cristoforo è citato anche in una **“Guida rionale di Roma”** pagato per lavori di scalpellino con un certo Battista Castelli.

Esaminato quanto sopra eccoci a Baccio Ciarpi e diciamo che di lui conosciamo l’atto di battesimo che recita: **“Laurentius Joannis Laurentii Ciarpi et dianora uxoris eius die 13 septembris 1574 Presbiter Antonius Michaellis de Turettis.”** (Arch.Prop.

Barga). Un tempo il battesimo si faceva o nel giorno stesso della nascita o massimo nel successivo.

Altra nota barghigiana interessante prima di passare al suo testamento la troviamo ai Saldi della nostra Comunità dell’anno 1588 – 1589, laddove si parla dell’omaggio di Barga a Firenze per la festa del patrono San Giovanni, il 24 giugno. Questo consisteva nelle famose trote marinate da porsi in ceste da caricarsi sui muli, coperte da un telo con sopra pitturato lo stemma di Barga e quello di Sua Altezza Serenissima. L’anno 1589 per la pittura degli stemmi fu incaricato il quindicenne Lorenzo Bartolomeo, poi Baccio Ciarpi che fu pagato con una lira. Questa è la sua prima esperienza in pittura che conosciamo, solo ora resa nota.

Questo ci fa capire che il nostro giovane era già pittore e probabilmente fu introdotto alla bottega di Santi di Tito a Firenze da qualche personalità barghigiana che nella capitale aveva degli stretti rapporti, specialmente gli appartenenti al vasto casato Angeli. Altra novità ci viene dal sapere che il nonno del nostro Ciarpi, che si chiamava Lorenzo come lui, è annotato nei saldi della Comunità 1528-1552, con il suo nome cui si fa seguire il modo con cui era conosciuto **“o vero Baccio Ciarpi”**, che poi il nipote ne fece il suo nome nell’arte.

Quando il Ciarpi morì a Roma l’11 novembre 1654, dopo tre giorni, nella sua casa composta di due appartamenti posta in Arenula di fronte alla chiesa di San Giovanni in Aine, dal notaio romano Carlo Trotti si fece l’inventario delle cose ivi esistenti, alla presenza della nipote Eleonora giunta da Barga, figlia del fratello Orazio e sposa di Carlo Bertacchi.

Il testamento di cui parleremo, invece, si vuol far risalire a quattro anni prima, esattamente il 19 gennaio 1650. Un atto che parrebbe essere stato molto controverso, perché se ne parla ancora, dopo più di cinquant’anni dalla morte, in un documento dell’Arch. Com. di Barga datato 1711 e chissà per quale reale motivo, comunque sia stato, averlo trovato tra gli atti comunali, è interessante perché ci fa capire cosa lasciò il pittore non solo ai parenti di Barga ma anche a certe compagnie religiose. Dopo una breve citazione dei beni lasciati a certi luoghi pii di Roma, ecco che si passa ai **Legati in Barga mia Patria**. Noi sunteggiamo quello scritto che in pratica dice avesse lasciato Scudi 500 alla sorella Elisabetta che aveva



L'OPERA DI BACCIO CIARPI ESPOSTA ALLA MOSTRA
 "PITTORI DELLA LUCE" NEL DICEMBRE 2021

sposato Silvio Simoni di Barga, mentre alle sue due figlie Maria e Margherita rispettivamente Scudi 500 e 100. Altro lascito a due parenti di Barga abitanti ai Barucci di Barga, affinché con i frutti mantengano "alla scuola delle buone lettere" i rispettivi figli e ci pare di capire siano i maschi. La prima famiglia è di Bartolomeo di Jacopo Ciarpi, cui lascia Scudi 500, mentre la seconda è di Giuseppe di Luca Ciarpi, sempre beneficiata con Scudi 500. Per quest'ultima famiglia c'è anche l'attenzione alle tre figlie, cui si lascia Scudi 900 per maritarsi oppure per dote nel caso si facessero monache.

Dopo i parenti si passa alle compagnie religiose. Ciarpi fu molto religioso. La prima è la Compagnia della Dottrina Cristiana, cui lascia Scudi 100 per comprare immagini di santi da regalare o altre cose da dare ai ragazzi che andranno a imparare la dottrina. Alla Venerabile Compagnia dello SS. Crocifisso di Barga Scudi 600, affinché con i frutti, nella quantità di Scudi 20 ogni anno, portino aiuto ai poveri Infermi della Comunità di Barga. Altri Scudi 400 alla Compagnia dello SS. Sacramento di Barga Scudi quattrocento per accompagnare chi porterà la comunione agli infermi. C'erano anche le monache di Santa Elisabetta, per Scudi 100, affinché pregassero per l'anima sua, ma pare che Ciarpi ci ripensasse e fu cancellato il lascito.

Come nota finale ci piace riportare cosa è stato scritto dell'arte di Baccio Ciarpi da un esperto della pittura del Seicento: Gianni Papi, nel libro Bollettino D'Arte n. 49, edito dal Ministero della Cultura nel 2021, in "Nuove riflessioni su Baccio Ciarpi". Ora si parla del suo "Battesimo di Costantino" dell'anno 1617 che è qui in foto ed è in San Silvestro in capite all'Aquila: "Il brillio attutito delle dorature, i contorni sfumati, le ombre impastate con le aree in luce, senza un vero confine, sono i meravigliosi raggiungimenti dell'artista, che a queste date non ha confronti o paragoni con nessuno dei protagonisti della scena capitolina."





Via Nazionale 78, Ponte all'Ania (LU)
 tel. 0583 75028

I nostri
Panettoni Artigianali
 e tutte le nostre specialità natalizie...
 le trovi da noi, ma le portiamo
 anche a casa o le spediamo in tutta Italia

Vi auguriamo Buon Natale
 ed un Buon 2026!



*classico,
 cioccolato,
 cioccolato e arancia,
 cioccolato ruby,
 fichi e noci,
 multicereale,
 albicocche
 cioccolato bianco
 e pistacchi,
 cioccolato e pere...*

**Prova anche
 la nostra rinomata
 Befana di Barga**



La Fondazione Pascoli

*porge a tutta la Comunità
gli auguri di sereno Natale
e felice Anno Nuovo*

**"Gioia con voi! Scese
Dio sulla terra". Ed a ciascuno il cuore
sobbalzò verso il bianco angelo, e prese
via per vedere il Grande che non muore,
come l'agnello che pur va carponi;
il Dio che vive tutto in sé, pastore
di taciturne costellazioni
(Giovanni Pascoli, *In Oriente*)**

Il Giornale di BARGA

VOCE INDIPENDENTE DI UNITÀ IDEALE CON I BARGHIGIANI ALL'ESTERO

Futuro di Piazza Pascoli: due strade che non si incontrano



La piazza vista da Via Roma



Il giardino ombreggiato a lato della piazza

BARGA - Nella Sala consiliare di Palazzo Pancrazi il comune ha presentato il 22 novembre scorso, il suo progetto di riqualificazione sulla dibattutissima questione della riqualificazione di Piazza Pascoli, illustrato dall'architetto Nicola Lariccia dello Studio NuvolaB architetti associati. L'ultimo passaggio di un novembre assai movimentato con comitati promotori del referendum e di una piazza più verde che hanno anche partecipato all'ultimo consiglio comunale di metà mese, dove era stata discussa una mozione delle opposizioni proprio per parlare del futuro di Piazza Pascoli. E che hanno subito dopo duramente attaccato le scelte del comune di Barga.

Il comune però intende andare avanti: quella presentata pubblicamente nella sala consiliare era una proposta di riqualificazione della piazza, destinata però a divenire in tempi assai brevi progetto esecutivo dato che, come ha più volte sottolineato la prima cittadina Caterina Campani, l'intenzione è di arrivare a riqualificare la piazza ed a restituirla alla comunità entro l'inizio dell'estate 2026, entro maggio insomma; con avvio dei lavori già da gennaio - febbraio.

Tempi che hanno fatto storcere il naso ai componenti dei Custodi degli Alberi e del Suolo e del comitato pro-referendum di Piazza Pascoli che hanno chiesto di attendere almeno la realizzazione del quesito referendario. Stando così le cose, il comitato promotore, è ipotizzabile, cercherà ora al più presto le 900 firme necessarie per portare avanti l'iter prima che partano i lavori. Per Maria Elena Bertoli, dei Custodi degli Alberi e del suolo, come detto durante la presentazione, non ha senso realizzare una piazza prima che venga realizzato un referendum popolare che ha come temi proprio il futuro della piazza.

Entrando comunque nel progetto, la soluzione presentata, utilizzando parte degli elementi già presenti, è di creare due giardini, uno floreale in cui ci si immette da Largo Roma ed uno alberato sullo sfondo, un giardino questo "mosso" da alcune

basse collinette per aumentare anche la presenza di verde. Due giardini percorribili, arricchiti da panchine tra cui una più grande che potrà diventare anche un piccolo palco per spettacoli ed eventi.

Le nuove piantumazioni? lecci e querce tra gli altri, con alberature scelte proprio per le dimensioni, mai "fuori scala" rispetto alla piazza. Nel mezzo della piazza invece uno spazio "multifunzionale" dove troverebbero posto i vari banchi del mercato e gli eventi.

Un'idea nata dopo anche, è stato sottolineato, un dialogo costante con la Soprintendenza per la scelta delle piantumazioni e delle specie arboree più adatte. La realizzazione della riqualificazione (250 mila euro) sarà possibile oltre alle risorse stanziare dall'amministrazione comunale, anche grazie ad un contributo da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca di 80.000 euro.

Perplessità e contrarietà sulla ipotesi di progetto sono state espresse non solo dai rappresentanti dei comitati presenti, ma anche dal capogruppo di Progetto Comune Francesco Fenniello; anche in merito alle volontà di rendere multifunzionale e mercatale la piazza senza tenere conto dei vari regolamenti esistenti che renderebbero complicata l'attuazione.

Anche la capogruppo di FareBarga Lucia Morelli ha espresso contrarietà e soprattutto ha richiesto un percorso diverso e che ascolti maggiormente le istanze della gente; anche per lei l'unica via non è un progetto calato dall'alto ma un percorso partecipativo.

Alla fine che resta? Parti in causa assolutamente distanti. Il comune ha indicato la sua strada, ed anche metri, metodi e tempi, con qualche piccolo eventuale margine di confronto e di incontro su futuro progetto esecutivo, ma la strada per l'ente è questa e non è quella di coloro che spingono invece per ascoltare il futuro referendum consultivo e per una piazza più verde.



ARTIGIAN VETRO

di Giulio Gonnella

FORNITURA E POSA IN OPERA
DI VETRATE ISOLANTI A NORMA CE

Cert. UNI-EN 1279-5

VETRI DI OGNI TIPO E OGGETTISTICA

Via Guido Rossa, 11 FORNACI Tel. 0583-709073 artigianvetro@gmail.com



IL PREMIO SAN DOMENICO ASSEGNATO A MARIA LAMMARI E AL GVS

BARGA - La quarta edizione del Premio San Domenico, istituito dal Gruppo per la tutela di Nebbiana, Nebbianella e Val di Lago di Barga, va a Maria Lammari ed al Gruppo Volontari della Solidarietà di Barga. Donna stimata e apprezzata nella comunità per il suo lavoro di volontariato la prima; realtà del volontariato e del sociale che tanto bene ha fatto nei suoi oltre quaranta anni di attività il secondo. La consegna il 21 novembre scorso presso l'Oratorio del Sacro Cuore di Barga completamente gremito di persone. Il riconoscimento è assegnato ogni anno da una giuria interamente femminile a figure che si sono distinte nella comunità per l'impegno civile, sociale e culturale e la scelta caduta su Lammari e sul GVS è sicuramente condivisibile. Maria Lammari rappresenta un esempio di dedizione, servizio e amore per la comunità, nella veste professionale di insegnante prima e nell'ambito culturale e sociale del territorio poi; il GVS, attivo dal 1985, promuove costantemente sul territorio la solidarietà, l'integrazione e il sostegno alle persone con disabilità e alle loro famiglie.

L'evento è stato organizzato dal Gruppo per la tutela di Nebbiana, Nebbianella e Val di Lago, insieme a Pro Loco di Barga, Istituto Storico Lucchese sezione di Barga, Circolo Laudato si e Unità Pastorale di Barga, Lake Angels.



Celebrata anche la seconda edizione del Premio Emilio Lammari, riconoscimento destinato ai cittadini che si sono distinti nella salvaguardia dell'ambiente e del territorio, in memoria del suo amore per la cultura locale. Il Premio è stato assegnato a Massimo Nardini per la costante dedizione alla storia e alle tradizioni del territorio, in particolar modo del paese di Sommocolonia, e a Leonello Diversi che negli anni ha speso le proprie energie al servizio del bene comune, contribuendo a iniziative di carattere sociale e culturale, e dando anche un significativo contributo alla cultura rurale di Barga.

Al termine della cerimonia è stato anche presentato il volume "Ricerche condivise", curato da Sara Moscardini, che raccoglie cronologicamente gli scritti pubblicati sui social di Emilio Lammari.

FESTA DI FAMIGLIA PER GIOVANNI E FRANCA



BAGNI DI LUCCA - Una festa di famiglia unica e speciale, con la partecipazione di quasi cinquanta persone. Tutti riuniti il 16 novembre, attorno agli sposi di Diamante Giovanni Pierotti e Franca Fazzi, che presso la loro casa in Val Fegana hanno voluto incontrare per l'anniversario dei settant'anni di matrimonio tutti i loro cari. E tutti hanno risposto presente ad una giornata che alla fine è stata per ognuno dei presenti un momento stupendo ed indimenticabile.

La sorella e cognata Dorina Fazzi desidera ringraziare i due sposi di diamante per la particolarmente calorosa e piacevole accoglienza. Ed un grazie speciale lo rivolge a tutta la bella famiglia che con tanto calore, gioia e condivisione, ha reso questa giornata davvero unica. Il Giornale di Barga coglie l'occasione per congratularsi con i due sposini di Diamante e per augurare loro ancora tanti e tanti anniversari felici.

ELETTROSHOP di Ori Massimo
Rivendita materiale Elettrico

Augura a tutti Buon Natale e Felice 2026

Piazza Giannini - Ponte all'Ania
Tel. 0583709392 - info@elettroshopsrl.com
www.elettroshopsrl.com

BUS da 20 - 40 - 50 Posti
Servizi Turistici di Linea

Biagiotti Bus *Merry Christmas*

SERVIZIO TAXI

Wi-Fi e prese USB a bordo

bus@biagiottibus
www.biagiottibus.it

pensarecasa.it®

il bello di arredare

PENSARECASA CITY
Via Alfredo Catalani, 100
Sant'Anna - Lucca
Tel. 0583 833326
lucca@pensarecasa.it

Buone Feste

www.pensarecasa.it

PENSARECASA STORE
Via Lodovica, 75
Borgo a Mozzano - Lucca
Tel. 0583 833326
lucca@pensarecasa.it

SCOPRI IL NUOVO
CANALE WHATSAPP 
DEDICATO A UN
DICEMBRE PIENO DI
CONVENIENZA



IL SOGNO DI VALENTINA

BARGA - “Il sogno di Valentina” è stato un bel pomeriggio. Una sfilata, proposta nell’ambito delle iniziative di Barga Castagna, davvero molto commovente per tutti che si è svolta davanti ad una bellissima cornice di pubblico in via Mordini. Una sfilata per raccogliere fondi in favore dell’associazione Il Ritrovo di Roberta e per ricordare Valentina Agostini che nel febbraio scorso ci ha lasciati a soli 28 anni. L’evento, presentato da Valeria Belloni, è stato realizzato a cura dei commercianti: Il Salotto del Capello, Oreficeria Biagioni, Macelleria Angelini, Edicola Poli, Gelateria Il Giardino, Aliclub Ortofrutta e il negozio abbigliamento di via Pascoli About Me. Il tutto con il valido supporto anche del Comune, in particolare l’assessora Maresa Andreotti e della commissione pari opportunità, e con la partecipazione dell’associazione Il Ritrovo di Roberta.

La foto di Valentina ha accompagnato il bel pomeriggio ricordandoci il suo sorriso e la sua bellezza e ricordando a tutti anche la sua forza; testimoniata dalla poesia che ci ha lasciato in eredità e che ha letto a fine pomeriggio Alice Nardini. C’erano a veder sfilare le ragazze e le donne di Barga arrivate in via Mordini per Valentina, babbo Roberto, mamma Jana, la sorella Nicoletta. E Roberto ci ha commosso non poco quando ha sa-



lutato e ringraziato tutti. C’era anche il suo Elia che ha sfilato, con le lacrime agli occhi assieme con mamma Jana davanti ad un pubblico che li ha accolti con commozione e calore. Tutti insieme poi, con tutti i protagonisti della sfilata, hanno concluso il pomeriggio lanciando in aria tanti palloncini bianchi. In ricordo di Vale che non c’è più, ma che resta nei nostri cuori.

C’È UNA STELLA CHE BRILLA CON IL NOME DI VALENTINA

CASTELNUOVO - Valentina è una stella, che brilla più forte che mai sopra il cielo di Barga. Che brilla forte nel cuore dei suoi cari e di chi l’ha conosciuta e le ha voluto bene. Una stella come quella con cui l’associazione “Il Ritrovo di Roberta” ha voluto rappresentare sulla pergamena il progetto triennale di borse di studio per gli studenti del Liceo scientifico che porta il suo nome, “Facciamo la differenza - Valentina Agostini”. Il suo nome e quello della poesia che Valentina ci ha lasciato come testamento spirituale dopo la sua morte avvenuta il 15 febbraio 2025. La sua morte non ci ha tolto quello che ha insegnato e lasciato questa ragaz-

za che a Barga è rimasta a tutti nel cuore e che ora, con la borsa di studio a suo nome, vuole essere di esempio ai ragazzi della scuola di Castelnuovo per non mollare mai.

A consegnare le quattro borse di studio volute dall’associazione (di cui Valentina faceva parte e che apprezzava molto) sono stati insieme alla presidente Catia Donati, la dirigente scolastica dell’ISI Garfagnana Mila Berchiolli e poi tutta la famiglia di Vale, babbo Roberto, mamma Jana e la sorella Nicoletta, in un momento di grande commozione, ma anche positivo; perché questo è un progetto destinato a sostenere gli sforzi di quegli



studenti che dopo il diploma hanno deciso di proseguire il percorso di studi nelle discipline mediche e sanitarie e quindi nell’aiuto al prossimo. Quest’anno è stato consegnato a Francesco Bonaldi; Caterina Rossi; Aurora Lenzarini; Sebastiano Pelliccioni Marazzini.

UNA BORSA DI STUDIO AD ANDREA LAZZARINI

CASTELNUOVO - Sabato 18 ottobre l’IP-SIA S. Simoni ha visto il conferimento delle borse di studio messe a disposizione dalla azienda Diversi Impianti di Galliciano. L’azienda, come gli anni passati, ha istituito delle borse di studio per un totale di 4000 euro da assegnare agli studenti meritevoli: per due studenti che lo scorso anno si sono diplomati e per due studenti delle classi quarte. Alla presenza della dirigente scolastica Mila

Berchiolli e dei rappresentanti dei comuni di Barga, Galliciano e Castelnuovo, il capostipite dell’azienda - nata a Fornaci molti e molti anni orsono - Leonello Diversi, ha consegnato gli assegni tra gli altri al barghigiano Andrea Lazzarini (4AP); figlio di Michele che con il fratello Fabio gestisce l’azienda L’idraulico di Barga. Anche loro in gioventù sono stati dipendenti della Diversi ai tempi della direzione di Leonello. Le altre borse di



studio sono andate a Alessandro Fabrizi (4BP) e agli studenti diplomati (ex 5V AP), Lorenzo Fioravanti e Samuele Rossi.

parrucchiere
immagine
uomo donna

Via della Repubblica 226 Fornaci di Barga
tel. 345 8637311

A tutti i migliori auguri di Buone Feste

- Ti ricordiamo i nostri orari speciali:
- Prima settimana: 6:00 - 15:00
 - Seconda settimana: 13:00 - 22:00
 - Terza settimana: 6:00 - 15:00
 - Quarta settimana: 13:00 - 22:00
 - I Sabati rimangono invariati: 6:00 - 18:00

Prenota il tuo look sulla nostra app
o visita il sito: www.immagineuomodonna.it

IL LABARO DELLA MISERICORDIA DEL BARGHIGIANO SI INNALZA IN PIAZZA SAN PIETRO

ROMA - Giornata di sole e di emozioni per una piccola rappresentanza della misericordia del barghigiano presente la mattina del 12 novembre all'udienza generale di Papa Leone XIV nella splendida cornice di San Pietro a Roma. Una giornata organizzata e costruita dalla perseveranza di Alessandro Sodini che per mesi ha lavorato tra mille difficoltà alla partecipazione a questo evento. Il Papa si è concesso tra la folla festante e i volontari della Misericordia hanno potuto lasciare agli addetti le opere portate appositamente per il pontefice. Oltre ad un tagliando realizzato per l'occasione sono state donate due opere d'arte, la scultura dorata di San Cristoforo realizzata da Keane ispirato dall'originale lignea che domina nel nostro duomo, ed un ritratto del pontefice realizzato dall'artista barghigiano (tra l'altro membro della misericordia) Emanuele Biagioni dal titolo "Habemus Papam, l'alba di un nuovo pontificato". Alla fine, una giornata di profonda partecipazione ed orgoglio per tutta la Misericordia che ogni giorno, con spirito solidale e professionalità, è al servizio della nostra comunità dal 1987



DONATORI IN FESTA

CASTELVECCHIO PASCOLI - Il gruppo donatori di sangue Fratres di Castelvecchio Pascoli, domenica 16 novembre ha festeggiato la 37ª giornata del donatore.

La giornata è iniziata con la S. Messa nella chiesa di S. Nicolò a Castelvecchio Pascoli, celebrata da Don Antonio Pieraccini ed è proseguita con

il pranzo alla locanda "La Posta". Durante la giornata ci sono state anche le premiazioni dei donatori più assidui: con 10 donazioni: Sara Fanani e Mara Ascoli; con 30 donazioni: Luca Carrara; con 40 donazioni: Mirko Andolfo e Maria Gloria Rossi; con 60 donazioni: Giuseppe Bertolini; con 80 donazioni: Roberta Ferrari.

Nell'anno 2025 sono entrati a far parte dell'associazione 3 nuovi donatori: Romina Bini, Tania Ghini e Francesco Gliucci. Da parte del direttivo Fratres, un grazie a tutti quelli che hanno partecipato, allo staff della Posta e alla Pasticceria Lucchesi per il bellissimo e buonissimo dolce.



OLTRE UN SECOLO DI SIMBIOSI TRA INDUSTRIA E TERRITORIO

Le innegabili difficoltà che il quadro geo-politico internazionale ha riservato a questo 2025 in via di conclusione hanno ovviamente colpito KME e la Fabbrica di Fornaci di Barga, con conseguenti riduzioni di produzione e ricorso agli ammortizzatori sociali. Ciononostante, l'impegno di tutti gli operatori e lo spirito di collaborazione che tradizionalmente caratterizzano le relazioni industriali del Gruppo, hanno consentito di reagire positivamente e di ridurre al massimo l'impatto della contingenza negativa.

A rafforzare questa capacità di resilienza ha contribuito il secolare rapporto esistente tra fabbrica e tessuto sociale del territorio, con il proseguimento delle azioni di miglioramento tecnologico e ambientale. Nel 2026 andrà a completamento il progetto di copertura dello stabilimento con pannelli fotovoltaici, ulteriore passo verso l'eccellenza e la sostenibilità energetica.

Dopo la realizzazione del MUDY (Museo d'impresa di arte solidale e inclusiva) nell'ex Centro Ricerche, è stata la volta del Circular Store "RiDyamo" aperto il 25 settembre in uno spazio interno allo stabilimento e in una piattaforma on-line per promuovere la cultura del recupero e del riuso di beni altrimenti destinati alle discariche, finalizzandoli al sostegno del progetto sociale di Dynamo Camp.

Infine, ad ulteriore conferma dello stretto rapporto con il territorio e le sue istituzioni, KME ha messo a disposizione propri locali per la nuova caserma della Polizia Stradale recentemente trasferita a Fornaci di Barga.



Nella foto a sinistra: una parte degli impianti fotovoltaici installati in KME. A destra, il Circular Store del Progetto RiDyamo, all'interno dello stabilimento di Fornaci.



PAOLO LUCCHESI IN BAHREIN

BARGA - Ha portato alti i colori di Barga nel mondo il pasticciere barghigiano Paolo Lucchesi che dal 1° al 15 novembre è volato in Bahrein, invitato ufficialmente dall'Ambasciata italiana per tenere una serie di lezioni e dimostrazioni dedicate alla pasticceria italiana.

Il progetto in Bahrein (dal 9 al 19 novembre) nasceva nell'ambito delle iniziative di valorizzazione del *Made in Italy* promosse dall'Ambasciata, in occasione della decima edizione della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, in partnership con The Domain Hotel di Manama, una struttura alberghiera di alto livello.

Il titolare della Pasticceria Lucchesi ha partecipato come Italian Chef ufficiale, portando con sé non solo la sua maestria nei grandi lievitati, ma anche alcuni dei dolci più iconici della tradizione italiana e naturalmente il suo pluripremiato panettone artigianale realizzato con il lievito madre. Nel corso della sua permanenza, Paolo ha lavorato a fianco dello staff del Domain Hotel per insegnare la preparazione del panettone tradizionale e del suo Panettone alle Castagne Campione d'Italia, ma anche altre ricette, come i "barghigiani" al cioccolato.

È stato inoltre impegnato in diverse dimostrazioni e *show-cooking* con lo staff del The Domain hotel ed alla fine per lui e per la sua maestria, ma anche per le sue produzioni, non sono mancati apprezzamenti sinceri. Che premiano il suo lavoro e la sua esperienza, ma che fanno bene anche a Barga.



IL DUOMO DI BARGA DIVENTA UN GIOIELLO



BARGA - Il Duomo di Barga diventa un gioiello prezioso. Era già accaduto questa estate per la Rocca Ariostesca simbolo di Castelnuovo e ora accade per il Duomo, più che un simbolo per i barghigiani. Divenuto un prezioso monile, un gioiello ispirato al simbolo più iconico della città. Realizzato interamente a mano nei laboratori orafi del brand che lo produce; il gioiello è in argento 925 brunito e racchiude l'essenza del Duomo, reinterpretandone i dettagli architettonici attraverso una lavorazione artigianale di alta precisione.

Il progetto è stato presentato sabato 25 ottobre nella sala consiliare di palazzo Pancrazi, con la benedizione anche del comune di Barga, visto che questo gioiello non solo promuoverà la bellezza di Barga in chi lo indossa, ma viene anche da una azienda molto legata alla *Barga Scot Connection*, la Moriconi Italy, brand di gioielleria nato a Barga nel 2013 per volontà di Andrea Pellegrineschi e del barghigiano William Moriconi e che in Scozia, a Glasgow, ha riscosso un notevole successo imprenditoriale.

"Questo progetto nasce dal desiderio di celebrare la nostra città e le nostre radici - spiega il bargo-scozzese William Moriconi, cofondatore del brand e parte attiva nell'impegno per valorizzare e unire sempre di più Barga e la Scozia portato avanti in questi anni - Il Duomo di Barga rappresenta la storia, la spiritualità e la bellezza della nostra terra. Abbiamo voluto racchiudere la sua essenza in un gioiello capace di portare con sé il legame profondo con il nostro territorio. È un tributo a Barga e a tutto ciò che ci ha ispirato fin dall'inizio".

Ogni gioiello prodotto è numerato singolarmente, per sottolinearne l'esclusività e il valore collezionistico. È disponibile sia come ciondolo che come bracciale abbinato, ed è in vendita presso i punti Moriconi Italy di Glasgow, situati nei centri commerciali St. Enoch e Silverburn. In Italia è acquistabile presso la Gioielleria Pellegrineschi di Castelnuovo di Garfagnana, concessionario ufficiale Moriconi Italy; ma anche online sul sito moriconitaly.co.uk.

GRAZIE ALLA RIABILITAZIONE DI BARGA

BARGA - Vivo in Garfagnana da 40 anni e conosco bene le realtà che si vivono nei nostri ospedali; nel mio caso il "San Francesco" di Barga. Qui è nata la mia prima figlia e qui tempo fa ho vissuto la mia personale esperienza di ricovero nel reparto di fisioterapia.

Al termine del mio percorso riabilitativo ringrazio tutto lo staff: medici, fisioterapisti, infermieri, personale tecnico. Tutti, tutti, tutti! Sono stati semplicemente meravigliosi.

Questa è proprio una bella realtà che si vive nella nostra sanità! Grazie a tutti.

Lisa Martelli, Coreglia

IL CIOCCO travel

PRENOTATE
la VOSTRA LUNA DI MIELE con NOI
e la LISTA NOZZE ONLINE
è in OMAGGIO!

Loc. Il Ciocco - 0583 719 645
vacanze@cioccotravel.it

ANTONIO NARDINI ED EMILIO LAMMARI NEL RICORDO DELL'ISTITUTO STORICO

BARGA – Il 14 novembre, l'Istituto Storico Lucchese Sezione di Barga ha voluto rendere omaggio alla memoria di due storici di Barga che in questi ultimi anni ci hanno lasciato: Antonio Nardini ed Emilio Lammari. Il gesto di memoria e riconoscenza ai due personaggi ha fatto seguito a quello che nel passato marzo era stato reso a Stefano Borsi e Angelo Pellegrini, cui faranno seguito altri momenti rivolti al ricordo di Moreno Salvadori e altre personalità sempre e tutte legate alla storia e alla valorizzazione di Barga e del suo territorio.

Per l'occasione della visita alle loro tombe è stato deposto sulle due sepolture un piccolo segno floreale teso a far sì che mai si dimentichi la loro memoria, come di tutti gli altri amici che assieme hanno promosso con grande passione il loro e nostro amato territorio.

In ultimo è stato dedicato un ricordo anche al canonico Enrico Marcucci "Il Dorme", campione nella misericordiosa carità, che è stato pitturato nel 2017 da Lisetta Torrigiani nella tempera che orna un'edicola dell'Arciconfraternita di Misericordia di Barga.



RACCOLTI 52 QUINTALI DI ALIMENTI GRAZIE ALLA CARITAS VICARIALE

BARGA – Grazie alla Caritas Vicariale di Barga che partecipa ogni anno attivamente all'iniziativa, si è svolta il 15 novembre anche nel comune di Barga ed a Galliciano, la Colletta nazionale Alimentare. La raccolta dei prodotti alimentari è stata effettuata presso i supermercati aderenti a tale iniziativa: Conad di Barga; Conad di Fornaci di Barga; Conad di Galliciano; Eurospin di Fornaci di Barga e con la partecipazione dell'alimentari bar Rossi e del Tuo Mini market di Barga.

Grazie ai tanti volontari che hanno preso parte all'iniziativa ed alla generosità e sensibilità dei donatori sono stati raccolti oltre 52 quintali di prodotti alimentari a lunga conservazione che verranno distribuiti presso l'Emporio della Solidarietà Caritas in Via Bellavista a Barga. "Un ottimo risultato – commenta il coordinatore Marcello Bernardini – in aumento rispetto agli anni precedenti ed in linea con la tendenza positiva registrata a livello nazionale".

Accompagnati da un educatore, questo anno, hanno partecipato alla Colletta anche i giovani ragazzi di Azione Cattolica; per loro sicuramente una bella esperienza educativa e formativa e, come ci riporta Bernardini sono stati tutti bravissimi.



AZIENDA GRICOLA
BONACCORSI GIORDANO
YOGURT E FORMAGGI DI CAPRA

A tutti i migliori auguri di BUONE FESTE

via dei colli 5 BARGA Tel. 3484446677
giordanobonaccorsi@gmail.com

Centro Medico di Fisioterapia
Dott. G. Benigni

Buon Natale

Loc. Mencagli (zona Brico) Ponte all'Ania tel. 0583 86321
Cell. 3473690366 - centromedicofisioterapia@gmail.com
www.centromedicofisioterapia.it

ROMITI Auto
Alderano • Barga

Buone Feste

Via G. Pascoli Barga
Tel. 0583 723194
peugeot.romiti@libero.it
www.romitiauto.it

RIVENDITORE MULTI MARCA SPECIALIZZATO DA OLTRE 60 ANNI NEL SETTORE DI AUTOMOBILI

STAI CERCANDO L'OFFERTA MIGLIORE PER TE?
CONTATTACI AL 0583 723194

NOLEGGIO AUTO
A BREVE E LUNGO TERMINE

Barga

Il giorno 24 ottobre ci ha lasciati a soli 57 anni Fabrizio Gonnella, barghigiano che abitava alla Serra e che era stato anche lui rappresentante della nostra emigrazione in Scozia.

La sua tragica scomparsa ha destato profondo cordoglio nella comunità barghigiana che si è stretta attorno al dolore della figlia Maruska, del figlio Sebastiano e di tutta la famiglia; come facciamo noi del Giornale di Barga che inviamo ai suoi cari le nostre più affettuose condoglianze.

Nel secondo anniversario della scomparsa di Graziella Cosimini

Con il 9 dicembre sono trascorsi due anni da quando non è più con noi la carissima ed indimenticata Graziella Cosimini. Non è più con noi fisicamente, ma è qui, nei nostri cuori, con un ricordo prezioso, indelebile, che conserveremo per sempre e che non ci abbandonerà mai.

Il Giornale di Barga, nella mesta ricorrenza, la ricorda a tutti coloro che le hanno voluto bene.



In ricordo di Laura Comparini in Maggiolini, Alessandro Maggiolini, Evelina Bergamini e Arturo Comparini

Anche quest'anno ricordo con immutato affetto e rimpianto il babbo Arturo, di cui il 3 giugno scorso ricorreva il quindicesimo anniversario della morte e la mamma Evelina Bergamini della quale ricorreva invece il ventunesimo anniversario il 30 ottobre scorso.

Ricordo anche con lo stesso affetto lo zio Sandro, venuto a mancare dieci anni orsono e la zia Laura Comparini di cui in luglio ricorreva l'ottavo anniversario della scomparsa.

Luciana con Pietro e Mirko



Nel venticinquesimo anniversario della scomparsa di Anna Lisa Fracassi

Il 6 dicembre 2000 veniva a mancare la cara Anna Lisa Fracassi nei Marcucci che viveva a Ponte a Serraglio.

Nella triste ricorrenza del venticinquesimo anniversario, la figlia Marzia e il genero Mario la ricordano con immutato affetto a quanti conoscendola le hanno voluto bene.



CASTELVECCHIO PASCOLI

Il giorno 22 ottobre è venuto a mancare il nostro caro abbo-nato Pietro Esposti, di anni 87.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i cognati, le cognate, i nipoti in Italia e in Brasile ed i parenti tutti ai quali ci sentiamo vicini ed inviamo le nostre affettuose condoglianze per la perdita di una gran brava persona che a Castelvechio mancherà a tanti.

Nel quinto anniversario della scomparsa di Massimo Pia

15 DICEMBRE 2025

Sono già cinque anni da quando ci hai lasciato improvvisamente e la tua mancanza si fa sentire sempre di più. Ti pensiamo continuamente e in ogni cosa che facciamo. Sei e sarai sempre con noi.

Mamma Loriana
Babbo Renzo



Nel trentesimo anniversario della scomparsa di Ottavio Biagiotti

Il 12 dicembre 2025 ricorrono trenta anni dalla scomparsa del caro ed indimenticato Ottavio Biagiotti; figura benivolenta che ha contribuito alla rinascita economica del paese di Fornaci nel dopoguerra.

Nel triste anniversario il figlio Sergio, unitamente alla famiglia, ai nipoti ed ai parenti tutti, con immutato affetto e rimpianto lo ricorda a tutti coloro che conoscendolo gli hanno voluto bene.



In memoria di Giuseppe e Flora Rossi



Ricorre il 12 dicembre il ventottesimo anniversario della morte di Giuseppe Rossi, pioniere del commercio ambulante in Valle del Serchio e patriarca della famiglia Rossi del Camberello, località dove ha fondato la storica bottega che ancora oggi anima ed accompagna e anima la vita di questa zona. Nel solito giorno ricorre anche il ventiquattresimo anniversario della morte della sua inseparabile compagna di tutta una vita Flora Martinelli.

Nella doppia mesta ricorrenza, i figli Anna Maria e Marta con le loro famiglie e gli affezionati nipoti e pronipoti, li ricordano con tanto affetto.

**SORRISI NATALIZI SUOR MARIANNA MARCUCCI
DICEMBRE 2025**

Riporto	€ 441
BARGA- I genitori in ricordo del loro Massimo Pia	€ 300
Totale	€ 791

Fuochi d'artificio (racconto condensato di fantasia)

Claudia Bilia

“Proprio per San Silvestro ti dovevi far operare, eh Lupo?” La signora un po' su con gli anni disapprova la scelta insensata. Riempie il mini trolley appoggiato sul divano e verifica che ci sia il necessario. Sbadiglia, non è ancora giorno.

“E via, basta, mi hai rotto, arcigna vicina di casa. E' una bischerata. Il chirurgo non è un imbecille, non è andato in ferie nella baraonda di San Silvestro, quanto ti spennano persino nelle baracopoli. Il 31 era l'unico libero, sto al caldo per un paio di giorni e domenica ritorno. Che sarà mai. Questa è la chiave. Dì agli scavezzacollati dei tuoi ospiti che non mi sparino razzi nelle finestre, il mangime per Pesce è vicino all'acquario, controlla che sia la dose indicata, se la deve mangiare in 5 minuti.”

“Altrimenti si inquinano l'acqua. Sì, me lo hai già detto.” Nel porgergli la valigetta, aggiunge: “senti, allora facci sapere. Ciao, brutta copia di Scrooge, vegliardo spocchioso e brontolone.”

Il pesce rosso è l'unico con cui riesce ad andare d'accordo, anche se il poveraccio è diventato arancione per disperazione, pensa Luigina rientrando nel suo appartamento.

“Ci vediamo il prossimo anno e se non accadesse, spero non sia per colpa mia.” Le dice e, dal suo pianerottolo verso la porta accanto, fa il gesto dell'ombrello.

In ospedale lo aspettano per le 7,30. Alluce valgo. Era riuscito a convincere l'amico primario e chirurgo a farsi operare per le festività natalizie. Il dolore al piede si era intensificato, tanto da dover camminare con un bastone ma soprattutto, non lo ammette neanche a sé stesso, l'intervento gli permette di isolarsi dal resto del mondo nel periodo dell'anno che più detesta. Lo irritano le baracconate delle luci da luna park. Dover fare e ricevere inutili chincaglierie in regalo, convivialità obbligatorie, auguri accompagnati da sorrisi che vede falsi e di circostanza. In TV i soliti film propinati sistematicamente per far intenerire cuori smielati. Il piccolo Lord o peggio, i cinepanettoni dalla comicità buzzurra per menti evaporate. Un regalo però se lo è permesso. Il libro, “Il cardellino”, un bel mattone di quasi 900 pagine da accompagnare con un toscanello bianco. Le recensioni lo descrivono come un polpettone farcito di espressioni tediose, inservibili alla trama. Perfetto per anneb-

biarsi e conciliare il sonno.

“Guarda Lupo che dopo ti devi mettere a dieta. Analisi da bevitore accanito non giovano alla salute e nemmeno alla tua cartilagine. Hai una cipolla che sfamerebbe una famiglia di tarponi.” Mentre lo opera, l'amico chirurgo, che lo conosce come le sue tasche, non perde l'occasione unica di pungolarlo finché è indifeso. In quel momento Lupo lo odia in silenzio. Aveva chiesto l'anestesia totale. Negata con sadismo.

“È comodo, vuole altri cuscini? Oggi c'è una ressa al pronto soccorso che neanche allo *Scottish festival* in piazza Angelio. E' successo il finimondo, sembra che si siano dati appuntamento qui, i letti sono tutti occupati, abbiamo liberato la saletta paramedici per lei, così sarà solo.” La giovane infermiera ha occhi cerchiati dalla stanchezza, capelli bisognosi di un taglio adeguato ma il camice lindo ed il bianco sorriso dicono che ce la sta mettendo tutta per fare bene il suo lavoro. C'è però altro di lei che l'uomo intuisce da come si tormenta il labbro inferiore.

“Mi deve comunicare qualcosa? Avete scoperto che presto lascerò questo mondo di lacrime?”

“Santo cielo no! Mi scusi, non era mia intenzione allarmarla. Ecco... vede, mi sono separata da poco e la reperibilità mi ha costretto a portare mia figlia, non posso lasciarla sola. Questa stanza mi serviva. Non ho il permesso ma è una stretta necessità. Potrebbe tenerla qui, fino a che non finisco il turno? Non le darà fastidio. La prego.” Preoccupata, parla con voce bassa perché solo lui senta.

“Una trasgressione alle regole, insomma, non vedo l'ora di fargliela al ligio primario. Dove sarebbe la piattola, cioè la bambina?”

La ragazza esce e ritorna subito con una cosetta tutta riccioli e abbacinante abito fuxia. Le fa raccomandazioni frettolose, acqua in bocca e scappa al PS.

La stazza dell'uomo, il pigiama di seta rosso, gli occhietti per la lettura e la fasciatura, hanno per Annina un solo significato. “Sei babbo Natale caduto dalla slitta mentre tornavi al Polo Nord.”

Lui non risponde, il mattone appoggiato sul comodino lo chiama ma... da non crederci, decide di ignorarlo per accontentare la piccolletta. Passa in rassegna il suo repertorio di fiabe e, malgrado sia striminzito, non

Ristorante - Piza - alimentari - frutta - verdura

Bar Alimentari FRATELLI ROSSI

servizio da asporto
consegne a domicilio

Buon Natale e un Sereno 2026

Via Pietro Funai Barga tel. 0583 710193

Edicola / Cartolibreria **POLI**

3517993405

giornali, libri, pubblicazioni locali
articoli da regalo, fotocopie e stampe a colori

Via Mordini, 6 - Barga
Tel e Fax 0583 710270 edicola.poli@libero.it
A tutti un Buon Natale e un sereno 2026

Il Salotto del Capello
di Manola e Manuela

Buon Natale e Felice 2026

Parrucchieri Uomo/Donna

Via Mordini, 1 - Barga - tel. 0583 723839 solo su appuntamento

Az. Agricola La Conca d'oro
di Silvia Bacci

PRODUZIONE TRASFORMAZIONE VENDITA
ZAFFERANO PURISSIMO IN STIMMI

Negozi: Via di Mezzo, 28 - Barga
Sede di produzione: Loc. Bugliano, 3 - Barga
Sede legale: Loc. Foresta di Sopra - Barga
cell. 349 580 6358
laconcadorosilviabacci@gmail.com

Un Sereno Natale e l'augurio di un 2026 felice per tutti

riesce a decidere quale poterle raccontare. Sa delle revisioni attuali che vorrebbero modificare alcuni passaggi ritenuti "pericolosi nemici" per la mente dei piccoli. Solo ridicolaggini che distruggono capolavori classici mentre in tv e su ogni altro abbriccico moderno si continuano a passare stragi, corpi straziati, violenza gratuita, drammi orribili senza censura alcuna.

"La mia mamma mi ha promesso di portarmi a vedere i fuochi d'artificio in duomo."

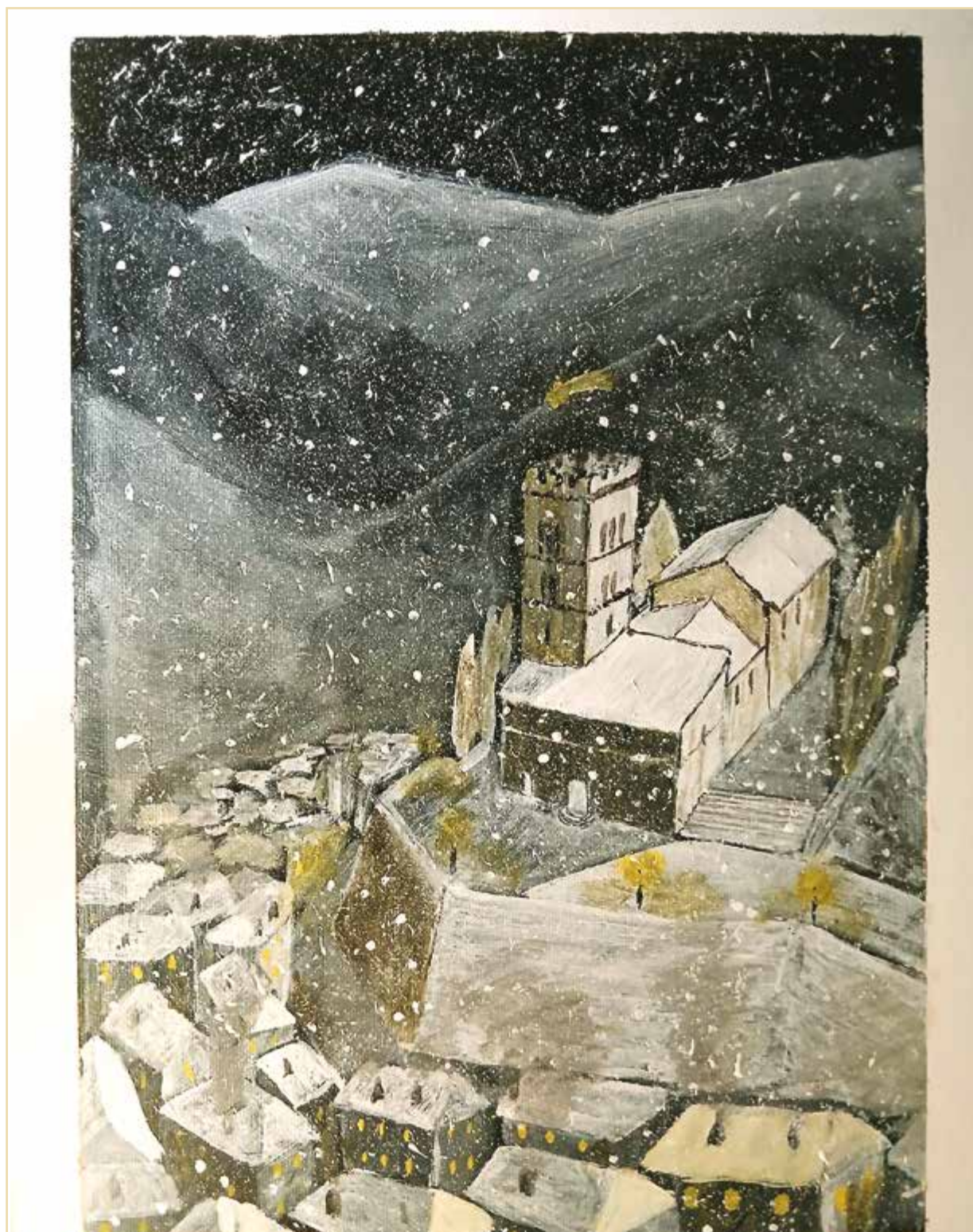
Mentre lo dice apre mesta le braccia. Gli scoppi degli impazienti si fanno già sentire. La mamma non si vede, manca poco alla mezzanotte, troppo tardi per arrivare fin su. Alla finestra si affaccia la splendida Pania, nella serata tersa, sembra quasi di toccarla. Ora la bimba osserva babbo Natale che dal cassetto del comodino estrae un mandarino e un accendino.

"Siediti qui." Le dice, senza alzarsi dal letto. "Facciamo una magia." Appena lei si accomoda, spegne la luce in tanto che i lampioni del piazzale esterno mandano nella stanza un po' di chiarore.

"Signore e Signori, ecco a voi il miglior fabbricante di fuochi d'artificio degli elfi."

La bimba strabuzza gli occhi stupita nel vedere piccolissime fiammelle evanescenti uscire dalle bucce del mandarino spremute al lato della fiamma. Batte le manine e sorride. "Oooh! Che belli!"

Sulla porta appena socchiusa l'infermiera ammira la cosa più bella del mondo; la gioia sul volto di sua figlia.



BARGA SOTTO LA NEVE - LUCA BERTONCINI

Luca Bertoncini '25

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione **Unipol**

Roberto Barbetti
agente generale

Castelnuovo Garf. Via Azzi, 44
Tel. 0583 658953

Barga Via Fontana 2
Tel. 0583 711321

Buone Feste

02168@unipolsai.it

Il Comitato Paesano San Pietro in Campo
Augura Buone Feste

NATALE 2025

www.comitatosanpietroincampo.it - info@comitatosanpietroincampo.it

Da Andrea

CARTOLERIA EDICOLA LIBRERIA
TABACCHERIA RICEVITORIA

Augura Buone Feste

www.lagiornaleria.com

Via Nazionale, 16 - Ponte all'Ania - Tel. 0583 75735



ARCICONFRATERNITA DI MISERICORDIA
BARGA

L'Arciconfraternita di Misericordia di Barga e tutti i suoi volontari augurano ai Confratelli ed alle Consorelle **BUONE FESTE**

Via della Speranza, 8 - BARGA - TEL. 0583 722209

TURICCHI Flli s.r.l.

manufatti in cemento e argilla, sabbia, ghiaia, riempimenti, movimento terra ed escavazioni
VENDITA PELLETTI

Augura Buon Natale ed un nuovo anno sereno

PONTE ALL'ANIA - Loc. Le Pedone TEL e FAX 058375186
PORCARI - Via Romana Ovest, 225 - Loc. Rughì TEL 0583 29536

Santi-D. TABACCHERIA

Largo Roma, 5 BARGA
Tel. 0583 723479 - 347 6038207
tabaccheriasanti@hotmail.it
Tabaccheria-Santi-di-Santi-Daniela

Augura a tutti Buon Natale e Felice 2026

**Tabaccheria Sala slot
Articoli da Regalo
Ricariche
Scacchiere Dal Negro**

Il Giornale di BARGA

Direttore responsabile: Luca Galeotti
Fotocomposizione: ConMeCom di Marco Tortelli
Stampa: San Marco Litotipo srl, Lucca
Autorizzazione n.38 Tribunale di Lucca in data 6 giugno 1949

L'ANGOLO DEL CAFFÈ

colazioni ... aperitivi
... pranzi veloci

Augura a tutti Buone feste

VIA NAZIONALE, 52 PONTE ALL'ANIA TEL. 0583 75526
ANGOLO DEL CAFFÈ BARGA

Natale è...

Alma Castelvechi

Il tempo scorre e, giorno dopo giorno, già sentiamo l'aria festosa del Natale. I ricordi d'infanzia ci accompagnano e ci donano tante emozioni; ricordare è come rivivere momenti significativi, apprezzarli in forma nuova, un sorriso, una lacrima, un volto, le pagine del sillabario, dedicate alla festa più cara dell'anno. L'immagine della natività dai colori tenui e sfumati mi affascina, esprime qualche cosa di magico nella mia mente di bambina e, di tanto in tanto, mi soffermo ad osservarla. Ritorna la voce della maestra che legge la poesia "Notte Santa" di Guido Gozzano e, nel

silenzio della classe, sembra di sentire i rintocchi del campanile... *"...il campanile scocca lentamente le nove"*. Imparata a memoria, la recitiamo a più voci, in veste di piccoli attori e, ripetendo il suono delle campane lentamente, ci sentiamo importanti.

È grande gioia ritrovare in un cassetto una vecchia cartolina che rievoca un Natale di altri tempi: un paesaggio innevato, alberi spogli, un cespuglio di pungitopo e, sui rametti di abete un passero infreddolito, un filo dorato chiude e impreziosisce l'immagine. È ancora nuova e occupa uno spazio speciale nello scrigno dei ricordi più cari. E tanti ricordi ancora si rincorrono. Noi bambini della Serra andiamo a scuola a piedi e lungo il tragitto ci scambiamo idee sulla realizzazione del presepio; la scatola, riposta nello scaffale, contiene poche statuine un po' "sgronciolate", ma

provvederemo con la nostra fantasia. Ci mettiamo all'opera, usando materiali poveri che abbiamo a portata di mano: carta e colla per rimodellare i personaggi mutilati, cartone per le casette, tappi ricoperti di ovatta per le pecorelle che vengono sistemate sulle colline sotto la guardia vigile del pastore; per la capannuccia bastano pezzetti di legno e di corteccia rugosa per darle un aspetto nuovo e aggiungere particolari, tanto da renderla più verosimile alla capanna di Betlemme.

Il nostro presepio ci piace perché rappresenta il nostro mondo, basta una spolverata di farina sul muschio, un frammento di specchio per il laghetto per renderlo ancora più bello ai nostri occhi e più vicino al cuore.

Natale è la festa della famiglia riunita intorno ad una tavola ricca di pietanze dai sapori antichi e inconfondibili: il

profumo del brodo di gallina supera quello dell'arrosto che ancora sfrigola nel forno. E allora: *"aggiungi un posto a tavola..."* arriverà anche Babbo Natale.

"Caro Babbo Natale, se capiti da queste parti, fermati a casa nostra, troverai una famiglia riunita intorno al camino e una tavola apparecchiata con buoni cibi da gustare insieme a noi. C'è un posto d'onore per te, vicino al nonno. Ti aspettiamo per la cena della vigilia: minestrone di fagioli o di ceci, insaporito con salvia ed aglio, baccalà lesso o arrostito in gratella sulla brace, cardone fritto, crostini di cavolo nero e acciughe, frutta secca e grappoli di uva ben conservata in "pendane", pane di neccio accompagnato da buon vino".

Natale non è soltanto luci e festoni scintillanti, panettoni e pandori farciti di creme, vini e spumanti pregiati...Natale è...?

Buon Natale a tutti.

FINE ANNI '70, FORSE IL 1977. NELLA FOTO CHE FA PARTE DELL'ARCHIVIO DI PIETRINO RIGALI CHE È VALORIZZATO CON TANTO AMORE DA PIER LUIGI TORTELLI CON IL SUO SITO BARGA IN FOTOGRAFIA, UNA CLASSE DELL'ASILO DONNINI DI BARGA INTENTA A PREPARARE L'ALBERO DI NATALE. IL PIÙ IN ALTO A SINISTRA MICHELE CLERICI IL SECONDO A DESTRA DALL'ALTO STEFANO RENZONI. IN BASSO A SINISTRA LUCA LUNATICI ED ACCANTO È STATO RICONOSCIUTO CESARE GIANNASI. IN BASSO A DESTRA IL BAMBINO CHE TOCCA L'ALBERO DOVREBBE ESSERE NICOLA CORTI



PINELLI ASSICURAZIONI

SCONTO 20 % sulla polizza auto

per tutti gli associati del gruppo Fratres

FORNACI DI BARGA - Tel. 0583 75064

contattaci per un preventivo gratuito



Breve storia di un italiano in America

Alberto Dianda (dalla rivista *L'alfiere* – rubrica *La vetrina dei soci*)

A 13 anni già suonavo il “sestino”, piccolo clarino, nella Banda Comunale di Barga ed ero a conoscenza assai della musica.

A 14 anni nell'estate, per non stare in giro, mio padre mi mandava dal Rossino, falegname, poi l'anno successivo dal Turri, idraulico, oppure dal Pioli, idraulico lattoniere, per la lavorazione del rame, dove imparai di scultura.

A 16 anni, era l'estate 1943, presi la decisione di unirmi al gruppo locale dei partigiani, che facevano da guida agli americani sulle montagne pistoiesi. Fu una decisione che cambiò la mia vita. Fui fatto prigioniero dai tedeschi, ma fortunatamente riuscii a fuggire di prigione e mi ricongiunsi al gruppo dei partigiani, collaborando con l'American Buffalo 82 Division fino alla fine della guerra.

Il seguente fatto è stato pubblicato dal “Giornale di Barga (Natale 2010), col titolo “Il soldato americano ferito”.

A 19 anni, solo con la licenza media, entrai nella ditta Nardini, ingrosso di alimentari e fabbrica di liquori, dove, dopo alcuni anni, arrivai ad essere rappresentante. Nel contempo avevo 13 poderi da amministrare, come fattore.

A tutto mi sono adattato per sbarcare il lunario.

Nel 1958, all'età di 30 anni, decisi di emigrare in America, e andai da mio zio, nel Maryland. Mio zio aveva un'impresa di piastrellista. Dopo 8 mesi tornai a Barga a lavorare di nuovo col Nardini ma le cose andavano peggiorando così decisi di ritornare in America, nel New Jersey, dove vivo tuttora.

Ero solo e la paura di non farcela era tanta. Perciò, pur di portare il piatto in tavola, mi adattai a fare di tutto: meccanico tornitore, meccanico di container, riferman (sistemi di refrigerazione), saldatore, idraulico, elettricista, carpentiere, solo per citare alcuni mestieri. In nessuno però ho fatto carriera, questo è il mio rammarico. Ma sono stato fortunato. Mi ha aiutato ad avere ottima salute e incontrare buoni amici.

Qui (in America) c'è l'opportunità di creare, pur con enormi sacrifici, una sistemazione economica migliore, però la vita sociale è molto diversa. Per i nati qui va bene, ma per noi emigrati è dura. Ho nostalgia di Barga, dove sono nato il 20 giugno 1928, e dove ho vissuto fino a 30 anni con molte soddisfazioni, circondato da tanti amici e amiche. È dal 1990 che la mia automobile, targata BARGA, circola in America. Per la promozione



ALBERTO CON UNA BOTTIGLIA DI SAMBUCA NARDINI. AI TEMPI DEL SUO LAVORO NELLA DITTA CONTRIBUÌ ALLA ELABORAZIONE DELLO STORICO LOGO DELL'AZIENDA

così fatta alla città di Barga, il sindaco Umberto Sereni mi assegnò il “San Cristoforo d'oro”.

Nel New Jersey mi sono fatto una famiglia. Mia moglie Rosita non c'è più, ma i miei due figli, Linda e Carlo, hanno a loro volta formato le loro famiglie. La nostra madre terra è ormai l'America che è stata una vera madre per noi tutti ed anche per molti italiani che, come me, hanno dovuto lasciare l'Italia e andare all'estero per migliorare la loro vita, sperando un giorno di ritornare.

Qualcuno c'è riuscito, io no. Ho preso la cittadinanza americana nel 1963 e vorrei che sulla mia bara fosse posta una bandiera americana sotto la cui insegna ho combattuto per difendere la libertà.

FARMACIA DOTT. SIMONINI

Via Canipaia, 9 Barga - Tel. 0583 722700 - www.farmaciasimonini.it - farmaciasimonini@virgilio.it

ALIMENTI SENZA GLUTINE, FRESCHI E SURGELATI

REPARTO COSMETICO ERBARIO TOSCANO

consulenze e servizi sanitari - autoanalisi

A tutti l'augurio di un Buon Natale e Felice 2026

Gioielleria - Oreficeria

BIAGIONI

Vi augura Buone Feste!

Via Mordini, 2 - BARGA - Tel. +39 0583 724141 - oreficeriabiagioni@gmail.com

LUCA BARRA
MONDIA SWISS
AGIOS gioielli sacri
MARCELLO PANE
BREIL
Bronsallure
freelight. DIAMANTE LIBERO

Il Natale di una volta

Giuseppe Luti

Era sicuramente un Natale molto diverso da quello che si può vivere oggi, sia per i piccoli che per i grandi. C'era una trepidante attesa per tutte le feste del periodo; del Natale, della Fine e Principio dell'anno, della Befana. Non come ai giorni nostri che tutto il significato di festa viene ridotto ad una pura e semplice operazione commerciale con il senso di assegnare a tutto un significato di "acquisto" per cose da consumare e regalare, contornato da un tripudio puramente esteriore di luci e festoni per le vie che sembrano un parco dei divertimenti.

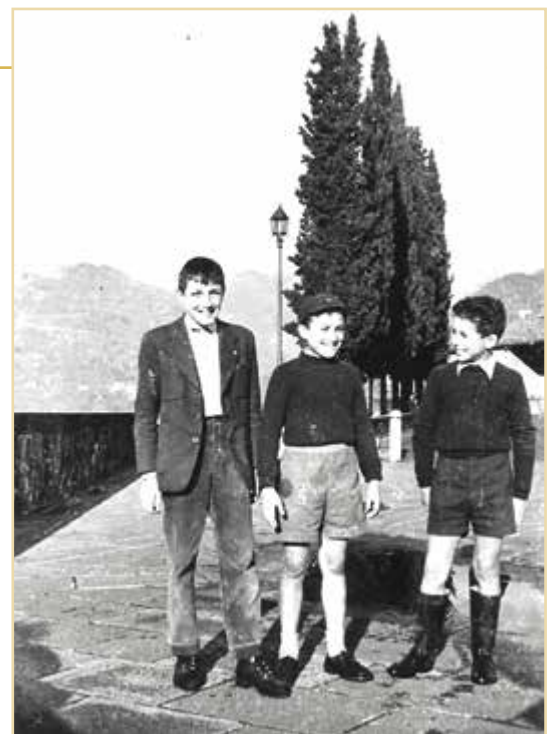
Una volta c'era una atmosfera più vera. Si doveva preparare il Presepe e addobbare l'albero. Cominciavamo a pensare a queste cose già da qualche tempo prima. Per il presepio occorreva il muschio e andavamo a cercarlo nelle selve intorno casa; lo facevamo asciugare affinché fosse pronto per essere posto nel presepe. Per l'albero, a quei tempi non c'erano tutti i soldi che ci sono ora e, solo chi se lo poteva permettere lo comprava; noi ci si affidava al nostro babbo. Mio padre spesso lo fabbricava lui. Prendeva un bastone di legno, di quelli che avevamo nel fondo e che tagliava per mettere nella stufa, praticava con il trapano a mano (quelli elettrici non c'erano ancora) dei fori sul tronco del bastone, poi con i rami di abete o di ginepro rimediati andando per le selve, li appuntiva e li inseriva nei fori, e veniva fuori, almeno per noi bambini, un bellissimo albero di Natale da addobbare. Cominciava ora la nostra partecipazione alla costruzione del presepe e l'addobbo dell'albero di Natale. Sorvegliati dai genitori si estraevano le statuine di gesso dagli scatoloni riposti con cura l'anno precedente, e, scartandole con tutta la cautela possibile per evitare che cadessero e conseguentemente si rompersero, si disponevano nel presepe. Poi si addobbava l'albero, anche qui facendo moltissima attenzione affinché le palle di vetro colorate non cadessero in terra, altrimenti poi non ci sarebbe stata la possibilità di comprarne di nuove, almeno per il Natale di quell'anno.

Soddisfatti del nostro albero e del nostro presepe, si aspettava poi il giorno della festa e quel giorno era un giorno "speciale". Non capitava spesso, duran-

te l'anno, di poter avere un pranzo lauto come quello di Natale. Si metteva ogni sforzo, anche economico, per avere più portate durante il pranzo. Di solito c'era la pasta o i tortellini fatti da mia madre, cotti nel brodo di pollo "nostrale", poi il pollo lesso, e, unica volta all'anno, anche della carne arrosto con le patate al forno. Il tutto annaffiato, per i grandi, da un fiasco di vino, di quello buono, comprato alla bottega. Alla fine c'era il dolce preparato dalla mamma e anche il panettone comprato con sacrificio. Ma per Natale si poteva fare. Non c'erano regali per i bimbi: a quei tempi Babbo Natale non esisteva, i doni li portava la Befana il 6 Gennaio, ma per noi bambini cominciava una nuova e trepidante attesa per i giocattoli che si poteva ricevere.

Per gli amici di lingua inglese. Ci sarà qualche inesattezza, ma perdonerete:

Christmas once upon a time. It was certainly a very different Christmas from what you can experience today, both for children and adults. There was an anxious expectation for all the festivities of the period, of Christmas, of the End and Beginning of the year, of the Befana. Not like nowadays, when all the meaning of celebration is reduced to a pure and simple commercial operation with the sense of assigning to everything a meaning of "purchase" for things to consume and give as a gift, surrounded by a purely external riot of lights and festoons through the streets that look like an amusement park. There was a more real atmosphere. The Nativity scene had to be prepared and the tree decorated. We started thinking about these things some time before. For the crib we needed moss and we went to look for it in the woods around the house, we let it dry so that it was ready to be placed in the crib. For the tree, in those days there was not all that money that there is now and, only those who could afford it bought it, we trusted our father. My father often made it himself. He took a wooden stick, one of those we had in the bottom and that he cut to put in the stove, drilled with a hand drill (the electric ones were not yet there) some holes on the trunk of the stick, then with the branches of fir or juniper mediated going through the woods, pointed them and inserted them in the ho-



MARIO NARDINI, GIUSEPPE LUTI, RENATO LUTI ANNO 1959-60

les, and came out, at least for us children, a beautiful Christmas tree to decorate. Now began our participation in the construction of the Nativity scene and the decoration of the Christmas tree. Under the supervision of their parents, the plaster statuettes were extracted from the boxes which had been carefully stored the previous year, and discarded them with all possible caution to prevent them from falling and consequently breaking and placing themselves in the crib. Then the tree was decorated, also here paying great attention so that the colored glass balls did not fall to the ground, otherwise there would be no possibility of buying new ones, at least for Christmas of that year. Satisfied with our tree and our crib, we then expected the day of the feast. That day was a "special" day. It was not often, during the year, to be able to have a lavish lunch like that of Christmas. Every effort was made, even financially, to have more courses during lunch. Usually there was pasta or tortellini made by my mother, cooked in "nostrale" chicken broth, then boiled chicken, and, once a year, also roast meat with baked potatoes. All washed down, for adults, with a flask of wine, the good one, bought at the shop. At the end there was the dessert prepared by the mother and also the panettone bought with sacrifice. But for Christmas it could be done. There were no gifts for the children, at that time Santa Claus did not exist, the gifts were brought by the Befana on January 6th, but for us children a new and anxious waiting for the toys that could be received began.



L'IDRAULICO
dei F.lli Lazzarini
www.idraulicofratellilazzarini.it
**Caldaie, pannelli solari
pompe di calore
manutenzioni e impianti**



**I Fratelli Lazzarini
ti augurano
Buone Feste**

**Vuoi sostituire la tua caldaia
o installare una pompa di calore?
Noi ti offriamo la possibilità di avere
lo sconto in fattura per
detrazioni fiscali 50 e 65%.**

Via S. Antonio Abate 10 Barga
Tel. 348 6543469 - 348 6527925

La Pallina Rossa

Maria Elena Caproni

Era rotonda, lucente e piuttosto vanitosa. Da più di trent'anni, la Pallina Rossa troneggiava sull'albero di Natale, sempre in cima, poco sotto la stella. Era di vetro soffiato, fragile ma fiera, con una finitura così bella che sapeva riflettere il calore del camino e il profumo di abete vero.

Ogni dicembre aspettava con trepidazione il fruscio della carta velina, la mano che la liberava dalla scatola e il "Oh, la Decana! Palline così non ne fanno più, mettiamola in alto dove si vede bene!".

Era il suo momento. Il mese in cui tornava protagonista del mondo.

Ma quell'anno qualcosa andò storto. L'abete non arrivò. Al suo posto, comparve un albero di plastica, alto, perfetto, inodore. "Pratico, non perde aghi!" aveva detto la signora, soddisfatta.

La Pallina Rossa ascoltò perplessa: *Non perde aghi? Ma allora di cosa vivrò?*

Perché lei, a differenza di quegli sbrilluccicanti colleghi di plastica, si nutriva di aghi veri. Li assaporava piano piano, come fossero spaghetti aromatici, e in cambio li faceva brillare di riflessi rossi e caldi. Sull'albero nuovo, invece, tutto odorava di petrolio e malinconia.

Quell'anno c'erano dei nuovi arrivati sull'albero, sfere lisce e



LA PALLINA NEL GIARDINO (DISEGNO DI BIANCA MANNORI)

identiche, fatte di plastica lucida e mammalucchi dozzinali che la guardavano con sufficienza.

"Attenta, non ti rompere, non saresti riciclabile," sghignazzava una pallina dorata.

"Ah, l'età," sospirava un fiocco di neve di silicone.

La Pallina Rossa si sentiva fuori posto. Qualcosa stava cambiando in quel mondo. E, dopo pochi giorni, indebolita dalla fame e dalla nostalgia, si staccò dal ramo finto. Cadde, rimbalzò col terrore di frantumarsi e cominciò a rotolare via.

Fu allora che entrò in scena il Gatto.

Panificio Regio Bello
ogni mattina sforna per voi pane, focacce, pizza, brioches
il sabato mattina pane di patate caldo
e durante le feste la **Befana di Barga**
Via Pascoli 33, Barga / 0583 710406

LAVORAZIONE MARMI & GRANITI
DINI MARMI
di Pierluigi Dini & C. snc
Augura a tutti Buone Feste
www.dinimarmi.it - staff@dinimarmi.it
55053 GHIVIZZANO (LU) - Via Nazionale s.n. - Tel. 0583 77001 - Fax 0583 779977
Show-room Curve di Marmo: CASTELNUOVO GARFAGNANA - Via Agostino Rosa, 4

Agenzia Funebre Maghini e Piacentini
Via dei Frati 18 - BARGA Tel. 0583723808
www.magriniepiacentini.it Cell. 3486034085
info: magriniepiacentini@gmail.com 24h su 24h

REGISTRO ITALIANO CREMAZIONI
Impresa associata
Informazioni e iscrizione presso la nostra sede

"Raccoglie, conserva e fa rispettare le tue volontà, perché la Cremazione possa essere una scelta libera e consapevole".

Servizi Funebri completi - Cremazione - Disbrigo pratiche
Produzione propria di Composizioni e Addobbi Floreali
Pubblicazione Necrologi Online
Specializzati in Tanatoestetica - Make up - Tanatoprassi
Provvidenza Funeraria - Pagamenti Rateali Personalizzati
Diretta Streaming della cerimonia
Fornitura e posa in opera di MARMI - GRANITI - BRONZI

Buone Feste

Un giovane dal pelo fulvo, vivace e spregiudicato. "Oh, che bella palla rossa!" pensò, e con una zampata la mandò verso il battiscopa. "Piano che mi rompo!" gemeva la pallina, ma niente. Il Gatto perseverò nel suo gioco forsennato di zampate, assalti, rincorse.

Fino a che la porta di ingresso, rimasta socchiusa, non la lasciò uscire in giardino.

Il mondo esterno la investì come una secchiata d'acqua gelata. Erba bagnata, vento, buio, silenzio. La Pallina Rossa tremava. E rimase abbandonata tra l'erba.

Il suo colore brillante cominciò subito a sbiadire mentre in lontananza, dalla finestra, vedeva il suo vecchio posto: l'albero finto scintillava di lucine e plastica nuova. Nessuno pareva accorgersi della sua mancanza.

"Malefici felini," pensò, "mi avete condannata."

Passarono i giorni.

I gatti – perché poi ne arrivò un secondo, nero e sornione – tornarono spesso a trovarla. La facevano rotolare tra le foglie, ridevano e la lasciavano lì, esausta, nella terra umida.

Lei li odiava. Li malediceva. Ma poi con il passare dei giorni, il suo cuore di vetro cominciò a tremare un po' meno di paura e un po' più di curiosità.

Infine, si trovò protetta da una leggera pelliccia di muschio,

coperta da un rifugio di foglie secche. E poi rami e rametti. E la pioggia sembrava caderle addosso meno fitta ed il freddo farsi meno pungente.

La fame svanì. Scoprì che anche l'erba, se masticata con calma, sapeva di casa. E quando i gatti arrivavano – quasi ogni giorno – si rese conto che lei li aspettava già da qualche ora.

Un mattino, dopo l'Epifania, riuscì a sporgersi un poco dal suo rifugio.

La finestra della casa era aperta. Dentro non c'era più l'albero: solo scatole, luci e decorazioni ammassate da riporre in vista del prossimo anno.

Fu allora che il gatto fulvo le si avvicinò e disse, guardando in direzione di casa: "Vedi, Pallina Rossa? Se non fossi rotolata fuori, adesso saresti chiusa in una scatola buia. Forse anche buttata via. Qui invece hai la tua tana, noi, e il sole che torna a scaldare. Non è poi male, no?"

Lei restò in silenzio, commossa. Il vento soffiò piano e la fece dondolare sul suo letto di foglie. Poi, con un piccolo sforzo, cominciò a rotolare da sola, goffamente, per invitare il gatto a giocare.

E mentre il sole di gennaio filtrava tra i rami spogli, la Pallina Rossa capì che, forse, non serve stare in cima a un albero di Natale per sentirsi al centro della festa.

il Giardino gelateria
yogurteria
befana di Barga

auguri di Buone Feste

Via Antonio Mordini, 8 Barga Tel. 340 347362

BUONE FESTE
MATO UNICA
di Tonelli Massimo
Via Minghetti, 71/a Loc. Casoncello - VERGATO
CELL. 349-3035039

PRODUZIONE E VENDITA

CALDAIA A LEGNA/ BIOMASSA

A FORNACI IL DISCOUNT ALIMENTARE
... la spesa conveniente
... la spesa intelligente
a dicembre siamo aperti anche:
domenica 7 e lunedì 8 dicembre (8,30 - 13)
domenica 14 dicembre (8,30 - 13)
domenica 21 dicembre (8,30 - 13 e 15,30 - 19,30)
domenica 28 dicembre (8,30 - 13 e 15,30 - 19,30)
a tutti i clienti ed ai lettori
del Giornale di Barga

BUONE FESTE!

Via della Repubblica
Fornaci di Barga (Lu)
Tel. 0583 75373

Disguidi postali

Ornella Guidi

In Barga Castello, quella grande casa con l'antico portone sormontato da uno stemma poteva apparire disabitata, con le persiane che davano sulla strada sempre rigorosamente chiuse. In realtà nella casa viveva l'anziana proprietaria della bella dimora, la signorina Albertina, con la sua fidata domestica Miranda da sempre a servizio della famiglia.

La nobile signorina, aveva un fisico alto e magro con i lineamenti del viso ben marcati e i capelli ormai grigi raccolti dietro la nuca.

Quell'anno, l'estate era finita presto e con l'arrivo di ottobre faceva già freddo; proprio in uno di quei giorni, con un vento che soffiava da ogni dove, mentre Miranda era intenta a cucinare squillò il campanello, una lunga scampanellata che non presagiva nulla di buono.

Miranda – chiamò la signorina – vai a vedere chi può essere a quest'ora; erano da poco passate le dieci e mezzo del mattino – Miranda si asciugò le mani al grembiule, andò alla finestra del corridoio e dall'alto vide il postino che con la mano, le fece cenno di scendere.

È il postino – gridò Miranda, intanto che scendeva le scale, e dopo pochi minuti era già bella e tornata con in mano una carta piegata; avvicinandosi alla padrona disse con tono sorpreso e greve – è un telegramma.

Un telegramma? Ripeté come un automa la signorina, e sollevando il busto dalla poltrona dove stava ricamando, allungò il braccio, fece per cercare gli occhiali, Miranda con l'indice le fece cenno che li aveva già sul naso, aprì la carta giallina, e sbiancando in viso si lasciò cadere all'indietro sulla spalliera della poltroncina rococò.

Allora? Chiese Miranda, con il piglio di un secondo che in balia dei venti prende il timone della nave.

Allora – e si fermò, poi prendendo fiato: arrivano tutti i parenti americani, mio fratello con i figli a trascorrere le vacanze di Natale a Barga, per potermi rivedere.

Ma quando arrivano?

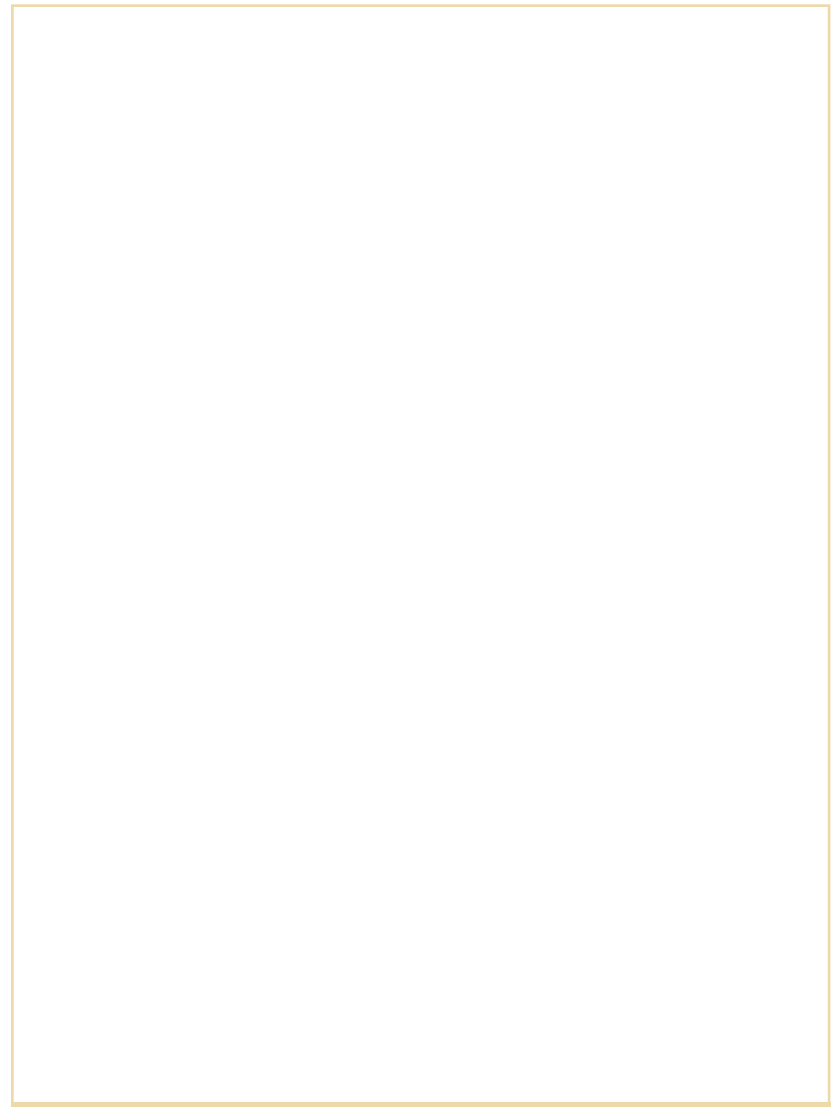
Non lo dicono con precisione

Ma non siete contenta?

Zitta, zitta, lasciatemi sola, devo pensare, e dicendo questo la signorina chiuse gli occhi e si portò la mano alla fronte.

Poi all'improvviso si alzò dalla poltrona, ripose ricamo e telegramma e con passo deciso si diresse alla cucina dove la domestica aveva nel frattempo ripreso i suoi lavori.

Miranda, andate subito dal Franceschini, che porti il prima



BARGA: LA STRADA DELLA FORNACETTA D'INVERNO AGLI INIZI DEL '900
(FOTO ARCHIVIO TOGNARELLI)

possibile ancora una ventina di quintali di legna, anzi trenta, tagliata, per stufe e caminetti, mio fratello dovrà trovare la casa calda come quelle americane, non deve pensare che qui siamo indietro all'America.

Passate anche dall'Amerigo, che venga in questi giorni per ripitturare l'ingresso e qualche altra stanza che ne abbisogna; quanto a voi, sarà vostro compito preparare le camere di tutto punto e mi raccomando che i vetri delle finestre brillino!

Mamma mia – disse tra sé e sé, l'anziana servitrice – questa proprio non ci voleva! Negli ultimi anni, lei e la padrona, si erano ritagliate solo un angolo di quella grande dimora, la cucina, un salottino e due camere; guardò le sue gambe un po' gonfie, le



**LA BIONDA
DI NONNA MARY**
RISTORANTE PIZZERIA

RISTORANTE TIPICO

PIZZA NEL FORNO A LEGNA

MENÙ SENZA GLUTINE

SPECIALITÀ DI PESCE

MENÙ DA ASPORTO

MENÙ TURISTICO (a pranzo escluso festivi)

A tutti i migliori auguri di Buone Feste

Via della Repubblica Fornaci di Barga
Tel. 0583 75624 info@labiondadinonnamary.it

Buone Feste



Stampato in proprio

Dal 1954 al vostro servizio

**Agenzia Funebre
Pieroni Stelio**

Tel. 0583 75057

Barga, via G. Marconi 25
Ponte all'Ania, Loc. La Quercia 81

Presso le nostre sedi è possibile esprimere la propria volontà di essere cremato associandosi al Registro Italiano Cremazioni



Una scelta sempre più contemporanea

REGISTRO ITALIANO CREMAZIONI

IMPRESA ASSOCIATA

sue mani con i segni dell'artrite e dubitò di farcela.

Nei giorni seguenti arrivò l'imbianchino, mentre l'ampia legnaia veniva stipata al massimo, la casa certamente importante ma ormai ingrigita come le due donne che l'abitavano, riprese calore e bellezza con nuove piante e tappeti di pregio.

Tutto questo movimento era diventato oggetto di curiosità, considerato soprattutto lo stile di vita "inamidato" della signorina Albertina. La domestica aveva ricevuto ordine di non parlare con nessuno dell'arrivo del fratello partito per l'America una ventina di anni prima, così quando qualcuna le si avvicinava con un *Buongiorno Miranda*; lei rispondeva pronta: *Non so nulla*, poi più forte di lei, aggiungeva piano: *Questa sarà la mia fine!*

Quando tutto fu sistemato, le stanze rinfrescate con la pittura nuova, abbellite le tappezzerie e gli ornamenti, anche le teglie di rame tirate a lucido nella grande cucina, era già dicembre inoltrato; le due donne erano in fermento: da un momento all'altro i parenti americani sarebbero arrivati.

Il giorno che avrebbe cambiato per sempre la vita della signorina Albertina, cominciò la sera prima con una copiosa nevicata, nel silenzio magico della Barga di un tempo avvolta dalla neve, fece ancora più scalpore lo scampanello a metà della mattina seguente.

Sono loro! gridò la domestica ancor prima di affacciarsi, ma aprendo la finestra vide il postino che questa volta le fece cenno di dover salire.

È il postino

Il postino? Ripeté sorpresa Albertina. La porta fu aperta e insieme ad una ventata di aria gelida, entrò l'uomo con il berretto in mano e l'aria affranta.

Signorina Albertina, cominciò, tenendo gli occhi bassi, *non so come è potuto accadere*, le due donne lo guardavano mute e attente, *quel telegramma che vi avevo consegnato, vi ricordate?*

Come no! Rispose la signorina.

Praticamente c'è stata una confusione nei numeri della via, avreste tutte le ragioni per fare un reclamo ma con l'anno nuovo vado in pensione e... l'uomo non riuscì a dire altro.

L'anziana signorina, non proferì parola per qualche minuto che al pover'uomo sembrò un tempo interminabile, poi con tono controllato disse: *Miranda, portate qualcosa da bere al nostro Luigi, che ha sempre svolto correttamente il suo servizio di consegna della posta e presto avrà il suo meritato riposo.*

A pranzo mangiò poco evitando ogni commento ad alta voce sull'incidente che le aveva fatto mettere a soqquadro la casa seppure al meglio. Nel primo pomeriggio, prese cappotto, guanti, sciarpa e cappello, la domestica che era rimasta anch'essa delusa dall'accaduto, le chiese dove andasse con quel tempo di neve *A comprare il pane. Ci vado io che le strade son ghiacciate* – disse la fedele Miranda – *Appunto, voi Miranda siete messa peggio di me*, e dicendo questo uscì.

Dritta di fronte al bancone, dopo aver congedato una cliente con deferenza la fornaia le si rivolse: *Signorina Albertina dite*

Che voleva quella donna? rispose Albertina, ignorando la richiesta ricevuta

Eh, sospirò la fornaia, povera ragazza, il marito, muratore, mesi fa è caduto da un'impalcatura ed è morto e ora lei e il bimbo non hanno più una casa, ma come si fa, io le ho regalato un po' di pane ... qualche attimo di indugio e poi una risposta secca: Non mi serve nulla; e detto questo l'anziana signorina si girò e si diresse con passo svelto alla porta, lasciando la fornaia di stucco.

Appena uscita guardò la direzione presa dalla giovane e cercò di raggiungerla prima che le sfuggisse alla vista; quando le fu abbastanza vicina apostrofò: *Ho sentito che cercate un tetto.*

La giovane si voltò: *Sì, ma... e non proseguì intimorita dall'aspetto arcigno della donna. È sola?*

Con un bimbo di quattro anni

È proprio l'età che fanno più dannare rispose Albertina seria

Eh sì, vero, è assai vivace rispose la giovane.

Ancora qualche discorso e le due donne furono viste camminare una accanto all'altra a tratti sorreggendosi per non scivolare sul fondo ghiacciato della via che porta verso la Loggia del Capretz, i loro volti illuminati da un sorriso. Presto sarebbe stato Natale.

(Ogni riferimento a persone, cose, o fatti realmente accaduti è puramente casuale)

**carrozzeria
mologno**

Mologno, Via Provinciale 445

Tel. 0583710227

info@carrozzeriamologno.it

www.carrozzeriamologno-barga.it

- Carrozzeria
- Autofficina
- Centro Revisioni
- Renault Service
- Montaggio ganci traino
- Auto sostitutiva
- Soccorso stradale aci 24H

Affidati ad un'autocarrozzeria presente dal 1972



A tutti i migliori auguri di Buone Feste

La Fiera delle “carogne”

Vittorio Lino Biondi

Il Settembre Lucchese è tradizionalmente chiamato il mese delle fiere.

Per i lucchesi è il tempo della ripresa della vita cittadina, del lavoro, degli affari, sopiti dalla parentesi agostana. A Barga di contro le fiere sono per Ferragosto, quando la cittadina è nel pieno della vita turistica, dei “ritornanti” dai paesi stranieri. Lucca, “Ogn’uom v’è barattier”; Dante sintetizza meglio della *IA*, con un solo versetto, il carattere lucchese.

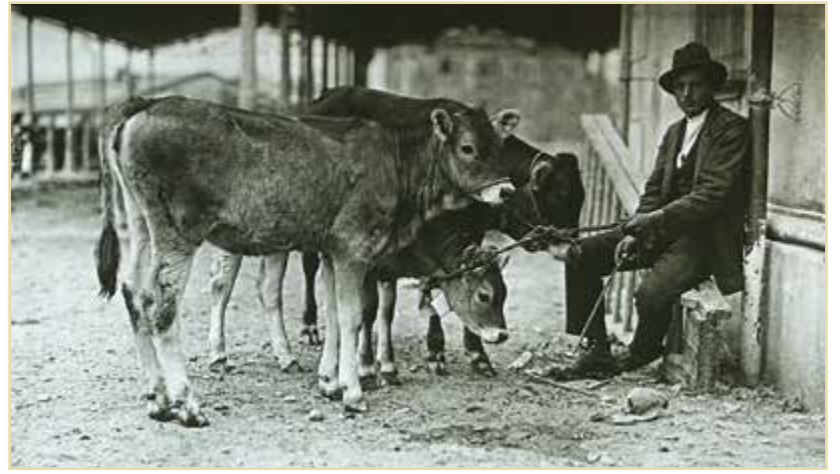
Banchieri, industriali, artigiani, commercianti, mercanti nel mese di settembre riprendono in pieno le attività lavorative. A metà mese, il 14 c’è la venerazione della Santa Croce, e a seguire le tradizionali tre Fiere cittadine.

La prima è conosciuta come di “Fiera della Santa Croce”; la sera precedente c’è la Processione del Volto Santo, poi il “Mottettone”, un concerto vocale di una noiosità unica, e subito dopo i Fuochi Artificiali da vedere sulle Mura; e dopo un salto alle “Macchinine”, il colorato Luna Park. Lungo il Giannotti, il mattino dopo, si svolge la prima grande Fiera, alla quale segue la successiva domenica la meno sentita Fiera di San Matteo, per chiudere l’ultima domenica di settembre con la Fiera di San Michele, o più conosciuta come “Fiera delle Carogne”.

Questa, in effetti, era una fiera davvero importante, una “fierona”, come si dice “fiera bona!”.

Ancora oggi dalle campagne circostanti la piana, dalla Valfredana, dal Morianese, dal Pesciatino, dalla Val di Lima molte persone vanno a Lucca solo per quella di S. Michele.

Anche dalla Valle la gente scendeva a Lucca, un pò meno da Borgo a Mozzano in su, anche per i soliti vecchi motivi divisio-



nali geografici e religiosi che contrapponevano Barga a Lucca, tanto che ancora oggi Barga è Diocesi di Pisa. Robe di divisioni che risalgono a secoli fa, quando Barga era legata a Firenze, tradizionalmente contrapposta a Lucca, tanto che il tratto di mura urbane rivolto a est, verso Firenze, non aveva neanche una porta! L’apertura chiamata “Porta Elisa” fu infatti realizzata dopo due secoli, ad opera di Elisa Bonaparte Baciocchi, quando oramai le mura avevano perduto la loro funzione dissuasiva-difensiva.

Torniamo alla fiera delle “carogne”; gli animali da vendere venivano portati al Foro Boario, in cima al Borgo, prima del ponte. Il convincimento popolare era quello di fare, in occasione di questa ultima fiera, i veri affari, chiudere una transazione per un animale, acquistare a prezzo conveniente una coppia di buoi, di vacche, un cavallo, un asino, ad un prezzo ribassato, proprio per la necessità da parte del venditore di fare l’ultimo incasso, e non riportare indietro gli animali. Naturalmente le bestie rimaste non erano ormai quelle di prima scelta,



Via G. Pascoli, 8 - Barga Tel. 0583 710329

IL FRUTTETO

di Michele Cavani

Frutta & Verdura
Cesti natalizi

Prodotti tipici locali
Servizio a domicilio

Augura Buone Feste

MONDIALSABBIA
calcestruzzi

MOLOGNO BARGA TEL. 0583 710207
dei f.lli Mazzolini

Augura
Buone Feste

tradizione

passione

qualità

www.mondialsabbia.it

già piazzate alla prima fiera ad un prezzo decisamente più alto, ma insomma... potevano andar bene anche quelle meno belle, meno perfette, se si pagavan meno...!

Poi, come in una sceneggiata, il "sensale" che aveva patteggiato tra il venditore e l'acquirente, prendeva le due mani e le faceva stringere. L'affare era fatto, concluso! Specialisti in queste manovre erano i "sensali" di bestiame del Giannotti che in Piazza della Croce avevano il loro quartiere generale. I macellai acquistavano in questa fiera le bestie un po' malaticce (appunto "le carogne...") e le macellavano sotto rigoroso controllo del servizio Veterinario Provinciale, per poi venderne la carne il venerdì, presso l'unica macelleria autorizzata al Mercato del Carmine; era chiamata carne di "bassa macelleria", logicamente con un contenuto nutrizionale assai inferiore a quella di "prima scelta", ma per le famiglie meno abbienti andava bene lo stesso; mi raccontava queste storie Endro Raggianti detto "Bartali", epica figura del "pedale lucchese", dotato di una memoria prodigiosa, e prima di lui la mia gentile amica, la Signora Maria Pacini Fazzi, figlia di un commerciante di animali che era nata al Giannotti. La Signora Maria conosceva vita morte e miracoli del Borgo, poteva fare l'anagrafe di tutta la strada, porta per porta... "qui ci abitava "tizio" che era monco, aveva perso una mano in guerra, qui ci stava uno che prestava i soldi "a strozzo", quest'altro aveva due figlie, una un po' "sciabigotta", l'altra ha sposato uno in America, qui ci abitava uno con un figlio matto...qui c'era una "mescita" di vino, ma lo allungavano con l'acqua, 'un era mia bono... Qui ci fondevano le campane e le panchine di ghisa..., qui ci vendevano le "funne" e i canapi... qui c'abitavano gli Orzali..."

Nella prima metà del Novecento di contanti non ne circolavano molti e spesso, specialmente con la gente di campagna, le transazioni si chiudevano anche a credito, o come si diceva "a chiodo"; il chiodo alla parete della bottega, appunto dove il commerciante appuntava ad un chiodo il foglietto con il debito residuo dell'acquirente.

Era un mondo bellissimo, variegato, multicolore, che resiste ancora oggi alla globalizzazione; li riconosci subito i contadini



FOTO DELL'ARTICOLO RIPRESE DAL LIBRO "BORGO GIANNOTTI. ORIGINI E SVILUPPO" A CURA DEGLI AMICI DELL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO LUCCHESE 'ARNALDO FAZZI'

della Val Freddana con le camicie abbottonate senza cravatta, che scendono ad acquistare l'aglio, gli attrezzi per l'orto, una bestia appunto detta "carogna", magari poco sana, un po' sofferente, con un difetto fisico, ma comunque viva; l'importante è risparmiare. Fare un "buon affaretto". E poi dopo si andava a "bagnare" l'affare! Un pranzetto alla "Pergola", o alla dirimpetta "Locanda Buatino"; poche pretese ma sostanza, tortelli e bisticche. Poi, prima di riprendere la via di casa, si faceva un'ultima bevuta di vino striscino da "Guglielmina" dopo il ponte, grognoli di fiume e ranocchi fritti; e per gli scapoloni impenitenti un "passaggio" da una gentile signora che dispensava le sue grazie (a pagamento!) ... lì vicino, verso Sant' Alessio.

(Da una postfazione degli "Orti di Via Elisa")

Buon Natale
E FELICE ANNO NUOVO

FRATELLI BIAGIONI
CONCESSIONARIA RENAULT E Dacia

FORNACI DI BARGA - Via della Repubblica, 389 - Tel. 0583 75014
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA - Via Enrico Fermi, 20 - Tel. 0583 62490
f i fratellibiagioni.it

Montebono, la nostra chiesa, il nostro presepe

Maria Grazia Renucci

“Pietro, ti ricordi quando a Montebono furono portate le campane alla chiesa?” chiese la nonna Lisetta a Pietro Guidi, in una di quelle lunghe e numerose serate di veglia insieme a Emilio Lammari, quando il fuoco scoppiettava e le parole scorrevano lente.

E anche quella sera, come tante altre, di ricordi e di testimonianze ne vennero fuori tanti.

Pietro raccontò che, pur essendo solo un ragazzo, ricordava l'impegno che tutti gli uomini della zona misero per portare le campane sul campanile nuovo.

Lisetta aveva una vecchia fotografia che immortalava l'evento. Le campane erano davanti alla porta della Bottega del Ponte di Catagnana circondate da tante persone. Lisetta e Pietro riconobbero il Santino del Monte, il Giletto del Camberello, Cesare Moscardini di Merizzacchio, Giovanni Santi detto il Pieretto, Giocondo Marchi meglio conosciuto come il Giocondo del Nenna, il Tono ovvero Antonio Gonnella. Questi erano fra i tanti che avevano partecipato all'ampliamento della chiesa e alla costruzione del campanile.

Intorno al 1930, infatti, si era resa necessaria l'espansione della piccola chiesa di Montebono che, per le sue modeste dimensioni, non bastava più ad accogliere gli abitanti della zona, i quali fino ad allora erano costretti a scendere a Barga. A Montebono potevano invece convergere tutti coloro che abitavano nella zona di Riboscioli, Ceragioli, Il Colle, Gemina, Merizzacchio, Fornioni, Cerreta Bassa, Angeletti...

Nella costruzione della nuova chiesa ognuno diede il proprio contributo. Il nonno di Lisetta aveva donato il terreno per l'ampliamento; c'erano poi bravi scarpellini e muratori, come il Tono, il Raimondo da Gemina e il Pieretto. Altri si occupavano di trasportare il materiale, mentre qualcuno organizzava il lavoro e ne seguiva l'andamento giorno per giorno.

Si racconta che i sassi venissero portati in collo anche da chi la domenica andava alla messa: passando dalla Corsonna, ognuno si caricava sulle spalle un sasso adatto alla propria forza e persino i bambini partecipavano portando i loro piccoli sassetti.

Una volta uno dei costruttori ebbe una discussione con i compagni e, indispettito, dichiarò che non avrebbe più portato un sasso né prestatato la propria manodopera.

Il sacerdote, da bravo pastore arguto, volendo sedare il malcontento senza dispiacere a nessuno, la domenica successiva - andando alla messa, alla quale per tutti era impensabile mancare - fece in modo di trovarsi ad attraversare la Corsonna insieme al “dissidente”. Salutandolo, si caricò sulle spalle un grosso sasso. Questi, vedendo il proprio Rettore, al quale era dovuto un rispetto solenne, certamente guadagnato sul campo, gli tolse il sasso di dosso ed esclamò: “Non sia mai detto che Voi portiate questo carico, datelo a me!”. Giunto alla chiesa, i compagni lo canzonarono un po', ma apprezzarono anche il suo ripensamento.

Dai ricordi emerse anche la storia dell'architrave posta sulla porta laterale, che proviene dal Convento di Santa Margherita. Con il progredire dei lavori, si avvicinava la necessità di avere la pietra da porre da architrave: poiché il tempo passava, i muratori cominciarono a mostrare perplessità riguardo a chi dovesse andare a Santa Margherita per prenderla. I trasportatori, non potendo venir meno ai loro numerosi e faticosi doveri quotidiani, vi andarono di notte e provvidero al trasporto. La mattina seguente, tutti si meravigliarono nel trovare il grande sasso lì pronto per essere messo in posa.

Il sacerdote che veniva a celebrare a Montebono proveniva a piedi da Sommocolonia e lungo il cammino, suonava un corno che emetteva un suono più acuto di una trombetta. La

MACELLERIA
ANGELINI
BARGA

Da noi ogni giorno
la carne di
Prima Qualità

Buone Feste

A Barga in via Mordini ☎ 0583 723112

IMPRESA EDILE

Giacchini Giuseppe S.r.l.

Via Nazionale, 9 loc. La Quercia - Ponte all'Ania
Tel: 0583 709418 Fax: 0583 709696
mail: info@impresaedilegiacchinigiuseppe.it
web: impresaedilegiacchinigiuseppe.it



Buon Natale e Felice Anno Nuovo!
Merry Christmas and Happy New Year!

WE Planner

WEDDING PLANNER IN TOSCANA!
[INFO@WEPLANNER.IT](mailto:info@weplanner.it) / +39 349 6109814 / [WWW.WEPLANNER.IT](http://www.weplanner.it)

HAMBURGERIA
BAR SPORT PIZZERIA

Barga, Piazzale Matteotti
Tel. 0583 710376

A tutti auguri di
Buona Natale e
Felice Anno Nuovo

FISIOMEDIKA

STUDIO DI FISIOTERAPIA
dott. Andrea Giannotti

- ✓ medicina e salute
- ✓ riabilitazione
- ✓ massaggio sportivo
- ✓ ginnastica posturale

BARGA, Via Marconi 24 | per appuntamenti 344 2600817 / giannotti.fisio@gmail.com | Aperti dal Lunedì al Venerdì  FisioMedika
www.studiodifisioterapiafisioedika.com

Buon Natale e Felice Anno Nuovo 2026



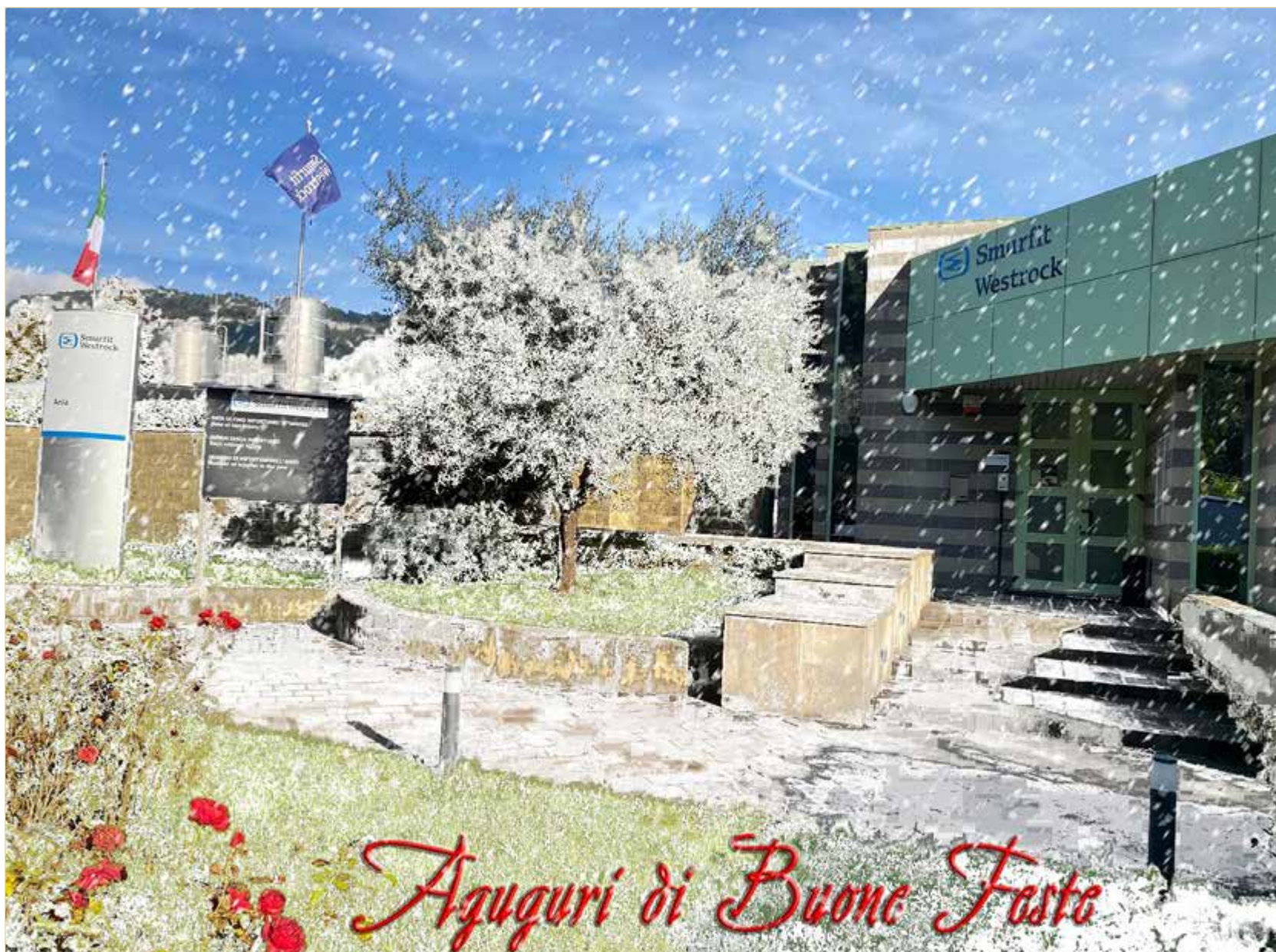
IN ALTO, IL GIORNO DELL'ARRIVO DELLE CAMPANE A MONTEBONO
A FIANCO, IL PRESEPE REALIZZATO DA ROBERTO FUNAI NEL 2006



gente, avvertita dell'arrivo del prete, lasciava i propri lavori e si recava in chiesa. Durante il periodo delle castagne, i coglitori smettevano di cogliere, lasciavano i grembiali sulla balla e andavano alla messa.

Quante testimonianze sono emerse ascoltando gli anziani! Ora i tempi sono cambiati: la montagna si è spopolata, ma la nostra chiesetta è sempre mantenuta curata dai pochi abitanti rimasti. Dopo la scomparsa di Don Cola, la santa messa viene celebrata solo il secondo sabato di ogni mese; nonostante ciò, a Natale viene ugualmente allestito il presepe, sia all'interno che all'esterno della chiesa. Il presepe esterno, ideato e realizzato

dal nostro bravo artista Roberto Funai nel 2006, è dipinto su tre tavole e ritrae la natività con i Re Magi e l'adorazione dei pastori. Questo trittico è stato esposto anche in Duomo a Barga e in una rassegna di presepi a Coreglia Antelminelli. Posizionato ogni anno, grazie all'impegno di Loredana Giovannetti, Patrizia e Mirella Renucci, il presepe rappresenta un punto di attrazione per chi ama passeggiare in montagna e visitare la nostra chiesa. E così, quando le luci che scendono lungo la facciata principale della chiesa si accendono nel buio, insieme a quelle del presepe, Montebono torna a respirare la sua storia: a dimostrazione che ricordi e fatiche non possono morire.



Auguri di Buone Feste

Il valore dell'attesa

Daniele Capecchi

Parafrendando una nota pubblicitaria potremmo dire che "l'attesa del Natale è già parte del Natale stesso" e non c'è niente di più vero.

Purtroppo, questi tempi bulimici che divorano sé stessi, questa società del "tutto e subito" e questo consumismo che deve sempre venderci qualcosa ci hanno privato di quel desiderio del Natale che cresceva, di giorno in giorno, fino a diventare quasi insostenibile.

Come faccio a spiegare con quanta aspettativa noi ragazzi guardavamo il calendario di Frate Indovino, appeso in tutte le case, contando i giorni che mancavano alla festa più bella, con quanto entusiasmo andavamo a cercare il muschio per il presepio e quanta passione mettevamo nel comporre quella sacra rappresentazione ogni anno uguale eppure diversa?

E quei Re Magi, venuti da lontano, che facevamo avanzare un po' alla volta in modo che arrivassero alla Capannina proprio al momento giusto della Notte Santa... Tutto faceva parte di un rituale pieno di sacralità del quale rispettavamo con rigore e grande partecipazione i tempi e i modi.

Scrivo queste righe e mi tornano in mente i ricordi di un Natale di tanto tempo fa...

Quell'anno, contrariamente al solito, la neve fece la sua comparsa già verso la fine d'ottobre, quando molti alberi avevano ancora le chiome intatte. Noi ragazzi accogliemmo con gioia quello che ci sembrava il segnale di un inverno eccezionalmente nevoso ma il nonno Giulio, con la sua pacata saggezza, disse «Quando nevicava sulla foglia si rimane con la voglia!» e infatti...

Dopo un tempestoso novembre che ci strapazzò gli ombrelli, dicembre dalle cime imbiancate arrivò a pungere le mani e a far pizzicare i nasi di noi bimbi che la mattina presto ci radunavamo per andare a scuola riempiendo l'aria di quelle buffe nuvolette di fumo che uscivano dalle sciarpe che ci coprivano la bocca. Alcuni di noi, me compreso, pativano un freddo cane alle ginocchia perché, secondo un pensiero assai diffuso, i pantaloni corti anche d'inverno servivano per "farci crescere temprati".

Ho sempre pensato che il vero motivo fosse che, per le mamme, una bella strisciata con la spugna alle ginocchia fosse meno gravosa che lavare a mano un paio di pantaloni lunghi ma, forse, sono troppo malizioso...

Ormai mancava poco a Natale e tutto si era svolto secondo quel caro e vecchio copione: l'Immacolata era passata e gli

zampognari, che con i loro mantelli scuri e lo sguardo straniero, riempivano l'aria delle loro note agrodolci, se n'erano andati da un po' e anche la colonnina del mercurio del grande termometro della farmacia si rifiutava di salire verso lo zero.

Grossi candelotti di ghiaccio pendevano dalle grondaie delle case a stento riscaldate dal camino o dalla stufa a legna e nell'aria gelida e immobile dense volute di fumo che odorava di buono si arrampicavano a fatica verso un cielo livido e assente.

In ogni casa gli alberi di Natale, ai cui piedi si ammucchiavano panettoni e panforti, scintillavano di luci e nei presepi i Re Magi stavano ormai raggiungendo la meta.

Mancava solo la Grande Dama Bianca a rendere il Natale di noi bimbi ancora "più Natale".

Con i nasi all'aria, cercando di fiutarne il caratteristico odore, ci ripetevamo che mancava solo la perturbazione "buona" e per questo ogni sera aspettavamo con trepidazione che il buon Colonnello Bernacca ci annunciasse la lieta novella ma, purtroppo, restavamo sempre delusi.

Arrivò la sera della vigilia e, dopo un ultimo, malinconico, sguardo alle luci dell'albero e al presepio, m'immersi nel



NOTINI

GIOIELLERIA - OTTICA

BARGA - FORNACI DI BARGA - CASTELNUOVO DI GARFAGNANA

Auguri

gelo col babbo e la mamma per andare alla messa di mezzanotte. Ormai rassegnato a un Natale senza neve, complice la fioca luce delle candele e il poco tepore del riscaldamento a gas le cui esalazioni potevano anestetizzare un elefante, sonnecchiavo nella panca, quando un brivido scosse la chiesa...

NEVICA!!!

Come colpiti da una scossa elettrica tutti i bimbi si svegliarono di colpo e cominciarono a non stare più nella pelle, a stento trattenuti nelle panche dai genitori.

Gli ultimi, interminabili, minuti della messa finirono e a metà benedizione io e i miei amici eravamo già fuori, sul sagrato.

Nevicava fitto e, grazie al terreno asciutto e gelato, gli enormi fiocchi che cadevano lievi avevano già creato un manto di una quindicina di centimetri che ammorbidiva il profilo di tutte le cose e rischiareva la notte ri-

flettendo il bagliore dei lampioni; quanto l'avevamo desiderata, attesa, invocata!

Subito partì una gioiosa battaglia a palle di neve che, impensabilmente, coinvolse anche gli adulti; babbi, mam-

me, zii si sfidarono "tutti contro tutti" in un coro di grida e risate come non avevo mai visto prima, facendo diventare indimenticabile quella che pensavo sarebbe stata la più scialba delle notti di Natale.



**Auguri di Buon Natale ai nostri amici clienti!
Con gratitudine per il sostegno che ci date ogni giorno...**

PASTICCERIA
Fratelli Lucchesi

Piazzale Matteotti - Barga Tel. 0583 723193 pasticceriaLucchesi.it

Il rintocco

Graziano Fabio Bertoli

Pioviscola ma il cielo plumbeo annuncia la tanto sospirata neve.

È sera ormai e l'alpe promette una candida notte, una di quelle notti che da bambino avevano il sapore di magia, quando al risveglio una bianca coltre avrebbe salutato il nuovo giorno.

Il passo svelto lascia un rumore sordo sul lucido marciapiede, sono gli ultimi spiccioli di tempo per comprare i regali e come sempre mi sono rifatto ai tempi supplementari, quando trovare qualcosa di interessante è diventato davvero arduo.

Mentre i sacchetti penzolano da entrambe le mani e con strani giochi di equilibrio cerco di tenere l'ombrello sopra la testa, improvviso il pensiero cominciava a vagare.

“La discesa del Ponte Vecchio era improponibile in inverno, il gelo e la neve la rendevano pericolosa per gambe e braccia, così sovente per gli attraversamenti dal Giardino, veniva sostituita dal piano del Ponte Nuovo, dove le possibilità di rompersi qualche osso erano minori.

Ma quel tratto di ponte, con quella discesa, diventava l'attrazione per noi piccoli monelli sempre in cerca di giochi nuovi.

Dovevamo fare presto però, quell'improvvisato divertimento sarebbe durato poco, giusto il tempo che gli operai del comune, indaffarati come non mai durante le neviccate, avrebbero tirato il sale e lavorato di pala o che un solerte Vigile con l'acuto fischietto, si sarebbe intromesso tra noi e quel paradiso

Alberto, Antonio, Alessandra, Angela, Marco, Leonardo... questi alcuni degli amici e compagni di scuola con i quali mi ritrovavo per epiche discese su quel letto ghiacciato e con questi poi le nostre avventure sarebbero continuate in altri innumerevoli luoghi.

Chi con il bob, chi con la slitta o con le tuniche di kerosene che dalla rimessa del Dianda ogni inverno sparivano, chi semplicemente con un telo di nylon, insomma con ogni cosa che avrebbe potuto scivolare, questo diventava il nostro divertimento, da cavalcare in interminabili discese e risalite, con la neve che sarebbe entrata fin dentro i pantaloni.

Erano semplici le giornate e si avvertiva dentro quella magia del Natale, che giorno dopo giorno aumentava, fino alla sera della vigilia, dove il Duomo, invaso dai fedeli, emanava luci e odori di incenso, canti millenari come le solide mura che ci accoglievano



PANORAMA BARGHIGIANO
(FOTO FEDERICO GIUSTI)



OLD BUTCHER

- carni di qualità -

Si effettuano
confezioni e cesti natalizi
con prodotti tipici



Old Butcher e la Famiglia Bellandi vi augurano un Sereno Natale e un Buon Anno Nuovo

OLD BUTCHER

via pascoli 10, Barga - Tel. 0583 138 4142



e ci facevano sentire sicuri nella nostra casa.

E poi finita la messa, ancora una mezz'ora di tempo prima di ritrovare i genitori sul Fosso o al Giardino, ed in quella mezz'ora le anguste carraie diventavano complici dei nostri giochi notturni, con le luci dei presepi e degli alberi che si intravedevano dalle socchiuse finestre.

Copiosa la neve cadeva ed il silenzio intorno era quasi sacrilego romperlo, i nasi rivolti verso l'alto, aspettavano che il fiocco cadesse sulle rosse guance accaldate, allargando la bocca in un tenero giovane sorriso.

Ancora una corsa, Piazza Angelo, il Teatro, Via di Mezzo.

La luce fioca dei lampioni rifletteva il candore del Fosso e l'immenso cedro del Libano sorvegliava assieme all'arcigno Mordini, quelle ultime presenze di una notte incantata, fin quando, lassù sul colle, la campana avrebbe battuto le ore. Quel suono scandiva il tempo, regolava le nostre giornate, chiamandoci come una dolce madre a ricordare gli impegni e le ricorrenze o semplicemente l'ora di tornare a casa, come adesso, che la notte era ormai avanti".

Il pensiero si dissolve, ritorno al presente, i pacchi sono un po' inumiditi dalla pioggerellina e dalla nebbiolina che è comparsa; con non poca difficoltà alzo il bavero del giacchetto ed il caldo respiro mi avvolge. Cerco inutilmente di sbirciare l'orologio armeggiando tra i sacchetti e l'ombrello e quando rischio di fare franare tutto per terra, improvvisa la campana risuona, il rintocco mi dice che sono le 7 di sera, alzo gli occhi nel buio, è tardi, è l'ora di rientrare.

Buone Feste a tutti

AUTOFFICINA
Baldacci 
 ▶ CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO
 ▶ ELETTRAUTO
i migliori auguri di un Natale sereno
SERVIZIO GOMME - DIAGNOSI ELETTRONICA
Tel. 0583 779126

 **Arte & Moda**
Parrucchiere unisex
 si lavora solo su appuntamento
Vi giunga il nostro abbraccio e l'augurio di un Buon Natale e di tempi migliori... 
 Vicolo del Cedro 10 Barga
 Tel. 3495062169

CHIGGIATO *everywhere on the roads*
 www.chiggiatotrasporti.com
A tutti gli auguri di un sereno Natale e di un Buon Anno Nuovo
 Sede Amm/commerciale/operativa:
 Via Primo targato 4 Piombino Dese (PD) - tel. 049 9367645 fax 049 9368755 - info@chiggiatotrasporti.com
 Filiale (uffici Commerciale/operativi)
 z.i. Chitarrino Fornaci di Barga (LU) - tel. 0583 709500 fax 0583 709500 - info@chiggiatotrasporti.com

Castelvecchio, il mio paese che non c'è più

Luca Bertoncini

Roma si appresta a vivere un altro Natale e quest'anno, grazie al Giubileo, sarà più affollato del solito.

Con tanta gente da tutte le parti del mondo che verrà per attraversare le porte Sante, per rendere omaggio a Papa Francesco e per pregare a San Pietro con Papa Leone. In questo mondo che cambia sempre più in fretta ed è sempre più folle, c'è bisogno di pregare e riscoprire i valori che Gesù ha voluto trasmetterci. Io vivo qui da oltre quarant'anni e sono ormai abituato allo sfavillante Natale di questa grande e bella città, ma sempre in questo periodo il mio pensiero torna a tanti anni fa, quando tutto aveva una dimensione più umana e la gente viveva questo periodo dell'anno con tanta partecipazione e sentimento. Meno luci e più calore umano. Ricordo il mio paese ... potrei dire: *"Il mio paese che non c'è più"* ... Castelvecchio. Quello degli anni 60/70 quando c'erano tante attività: "L'appalto" come tutti chiamavamo il negozio di generi alimentari, merce varia e tabacchi del Lemetti. Pochi passi più in su e si trovava l'ufficio postale, aperto tutti i giorni e che vedeva un grande afflusso di gente proprio sotto le feste, perché c'era chi spediva pacchi natalizi, chi incassava qualche vaglia, regalo di qualche "zio d'America" e chi spediva decine di lettere e cartoline ai parenti.

Continuando per via Giovanni Pascoli, c'era la merceria del Suffredini dove potevi trovare di tutto; anche il Piero Esposti che dopo le 17,30 faceva compagnia al suo grande amico Ezio e dove si poteva parlare di politica e di calcio con pacatezza e garbo. Pochi metri più in là c'era la storica barberia del caro Sandro Lucchesi, sempre pronto alla battuta e regalare sorrisi a tutti. Accanto la macelleria Pierotti, il macellaio, che non esercitava solo la funzione di "Cicciao" ma anche quella di "maestro di vita", regalando a noi ragazzi "perle" di saggezza e aneddoti. Renzo ci raccontava avventure e disavventure con dovizia di particolari e tante risate.

Attraversando la strada, nella piazzetta con i due grandi Platani secolari che avrebbero potuto raccontare tante storie se solo il buon Dio avesse concesso loro la parola, si trovava il "Bar Ghini", "la bottega" come tanti la chiamavano.

Il bar era il vero centro del paese, sempre con tanta gente, soprattutto di sera dove in questo periodo i poncini al mandarino del Nardini scorrevano a fiumi. Dietro il bancone c'era il Leopoldo, da tutti conosciuto come Poldo, il capostipite nonché proprietario dello storico locale; con lui si alternavano al bar le belle figlie Loretta, Celestina e Ersilia che portavano il loro tocco di eleganza e gentilezza femminile in quel luogo prevalentemente frequentato dagli uomini del paese. Come in tutti i bar si svolgevano interminabili sfide a briscola e scopone, "avvolti" in nuvole di fumo, aromi di caffè e grappe si contendevano un panettone e una bottiglia di spumante, fra imprecazioni e rimproveri per la giocata del compagno. Ognuno aveva il suo soprannome, come se fosse un titolo onorario;



CASTELVECCHIO ANNI '50: AI CONTI
(FOTOBARGAINFOTOGRAFIA.COM)

si poteva sentir chiamare il "gamba", il "cannone", il "gigante" il "paperino", il "cioperi", il "bocco", l'Ezio "del vigna" e il "cagnetta". Personaggi storici e conosciuti da tutti. Si respirava l'atmosfera ben descritta dal grande Stefano Benni nel suo libro "Bar Sport". Di fianco al bar c'era il piccolo ma fornitissimo alimentari, dove si trovava letteralmente di tutto e dove le donne del paese facevano spesa. Lì c'era L'Ivana, che con gentilezza e professionalità affettava, pesava e dispensava consigli alle massaie.

Ad arricchire la vita del paese non mancava il salone di parrucchiere con la Mimmi e le sue splendide figlie, che aveva la storica sede proprio sopra il bar. Il tutto rendeva la piazzetta un'antesignana specie di "piccolo centro commerciale". In via dei Combattenti infine si poteva trovare lo storico calzolaio, nonché Cavaliere di Vittorio Veneto, decorato con la Croce di Guerra, il signor Castelli, che riusciva a rimettere a nuovo qualsiasi paio di scarpe in qualunque stato esse fossero. Ultimo, ma non ultimo, anzi ricopriva l'importante ruolo di fattotum, il mitico Tonino Ciari alias "il Cagnetta" uomo dalle mille risorse, in grado di riparare qualsiasi cosa: elettricista, montatore di antenne TV, meccanico di biciclette e motorini e fornitore di bombole di gas. Insomma era l'uomo che risolveva i problemi del paese dove passeggiare per le sue strade e sentire il profumo della "Befana" che le famiglie preparavano in casa, rendeva tutto più magico. Questo era *"il mio paese che non c'è più"*, ma dentro di me ancora esiste e mi pare di sentire le voci di quei personaggi che lo animavano come se fosse stato il grande palcoscenico della vita.

Buon Natale a tutti.

upim

Fornaci di Barga, Via della Repubblica

Buone Feste

Bata

Galliciano, Via di Fondovalle

Buone Feste

Il ciocco di Natale

Vincenzo Pardini

Era la Vigilia di Natale. Nella casa dove Pilade viveva con la madre e la nonna faceva freddo. Fuori c'era la neve, e loro avevano soltanto la legna che le due donne, accudita la vacca nella stalla, riuscivano a fare al margine della selva. Pilade aveva sette anni. Alto per la sua età, era magro. In casa il cibo scarseggiava e lui rimaneva sempre affamato. Correva l'inverno del 1946. Sebbene la guerra fosse finita, lui non riusciva a dimenticare gli scoppi delle bombe che, un giorno di febbraio, si abbattono nelle vicinanze del paese. Poi ricordava il pomeriggio che, uscito di casa per prendere acqua alla fontana, incontrò dei soldati vestiti di nero, che camminavano con le pistole in pugno. Spaventato, si accostò a un muro, e altro non vide che i loro stivali, e altro non udì che il fruscio delle loro armi sulle divise. Rientrato in casa, lo disse alla madre. Lei, strettolo a sé, proruppe in un pianto, come quando, con la nonna, parlavano del marito, padre di Pilade, partito per il fronte russo e non più ritornato. Baciandolo, la madre le aveva detto una frase che non avrebbe più scordato, ma che sul momento non comprese "Quei soldati potevano deportarti in Germania!".

Aveva nevicato, ma c'era il sole, e quando tutti e tre, dopo desinare andavano alla stalla percorrendo la mulattiera, Pilade non sentiva freddo come in casa. Mentre la madre e la nonna, con ascia e pennato raggiungevano il margine della boscaglia a racimolare legna, lui portava la vacca all'abbeveratoio. Era una bestia anziana, di nome Bigia, la quale, appena si avvicinava, restava immobile, per dargli agio di sganciare la catena che la legava alla greppia, e che tanto faceva soffrire Pilade, che avrebbe voluto lasciarla libera. La vacca, emesso un sospiro, usciva e lui la seguiva, lungo una viuzza scoscesa, fino all'abbeveratoio, dove Bigia, accostato il muso all'acqua, quasi sembrava aspirarla. Poi, le narici grondanti, innalzava la testa e guardava attorno. Allora Pilade le chiedeva se sarebbe tornato suo padre, e quanto sarebbero ancora durati i giorni del freddo e della fame, e chi fosse stato a rubare le galline ovaiole che stavano nella stalla con lei. Bigia abbassata la testa, e bru-



SOLDATI TEDESCHI IN GARFAGNANA (FOTO TRALERIGHELIBRI)

cando dai cespugli, sembrava averlo ascoltato, finché, con uno sbuffo, non riprendeva la via della stalla. Dove Pilade tornava ad agganciarle la catena e lei prendeva a masticare il fieno. Pilade la carezzava. Emanava calore e, gli pareva, anche affetto.

Quel giorno la mamma e la nonna erano riuscite a trovare un bel fascio di legna e un gran ciocco di castagno, che dettero da portare a lui dentro un sacco. Mentre rincasavano, scese il buio della sera; le stelle irrompevano nel cielo e la neve cominciava a ghiacciare; dal paese provenivano qualche cigolio di porta e qualche voce. Entrati in casa, la nonna accese le candele per fare luce, poi il fuoco che prese, subito, a crepitare. Tra poco avrebbe preparato la cena. Si alzò il vento, che fece mugolare il camino. Cenato con polenta di neccio e formaggio, si dissero che sarebbero andati alla Messa di mezzanotte, anche per baciare Gesù Bambino. Intanto, ora che sul focolare c'era la brace, Pilade vi mise il ciocco; in breve, le fiamme lo avvolsero. Pilade seduto sopra una panchetta guardava il ceppo arroventarsi, ed ebbe sensazione che anch'esso soffrisse. Pilade non sapeva a cosa pensare, se non alla lettura che stava facendo de *L'isola del tesoro*. E si chiedeva se fossero stati più cattivi i soldati che aveva incontrato oppure i pirati. Fu distratto dai primi rintocchi di campana e dal ciocco che, ridotto in brace sembrava un cumulo di lava che emanava tanto calore. Ma qualcuno bussò alla porta. Una grande porta con uno spesso battente di ferro. Seguita dalla nonna, sua madre andò ad aprire. Anche lui fece per andare. Ma fu trattenuto da esclamazioni di stupore, poi dai singhiozzi della madre. Infine emerse una voce: "Sono, io sono tornato". Allora Pilade, commosso, gridò: "Babbo! babbo mio!"

BUONE FESTE

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Visualizza il documento:

GOTO.IDROTHERM2000.COM/BILANCIO-DI-SOSTENIBILITA-2024



IDROTHERM
2000

Via Pio La Torre, 21 - 55032 Castelnuovo Garfagnana (Lu) Italia
www.idrotherm2000.com - info@idrotherm2000.com



CALENDARIO DI RACCOLTA ASCIT 2026

BARGA



LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
 ORGANICO SU RICHIESTA PANNOLINI/ONI	 MULTIMATERIALE VETRO	 CARTA	 PANNOLINI/ONI NON RICICLABILE	 ORGANICO	 MULTIMATERIALE

Il Martedì, VETRO e MULTIMATERIALE a settimane alterne.



Esporre **entro le ore 6** del mattino o, in alternativa, la sera precedente **dopo le ore 22**.



La raccolta si effettua anche nei giorni festivi infrasettimanali, **escluso 25 dicembre 2026 e 1 gennaio 2027**.



PANNOLINI E PANNOLONI - SU RICHIESTA

Per usufruire del ritiro aggiuntivo dei Pannolini e Pannoloni (LUNEDÌ), scarica il modulo dal sito web www.ascit.it, alla pagina Raccolta e calendari, Utenza domestica, Pannolini e pannoloni.



RACCOLTA VETRO

MARTEDÌ - a settimane alterne



RACCOLTA VERDE, SFALCI E POTATURE

LUNEDÌ E/O GIOVEDÌ

Gira la pagina e leggi la sezione "Consegna bidone per raccolta Verde"

Gennaio	13 - 27	Luglio	14 - 28
Febbraio	10 - 24	Agosto	11 - 25
Marzo	10 - 24	Settembre	8 - 22
Aprile	7 - 21	Ottobre	6 - 20
Maggio	5 - 19	Novembre	3 - 17
Giugno	2 - 16 - 30	Dicembre	1 - 15 - 29

Gennaio	12 - 26	Luglio	6 - 20 - 27
Febbraio	2 - 16	Agosto	3 - 17 - 24
Marzo	2 - 16	Settembre	7 - 21 - 28
Aprile	2 - 9 - 13 - 16 - 23 - 27	Ottobre	1 - 5 - 8 - 12 - 15 - 19 - 22 - 26 - 29
Maggio	4 - 7 - 11 - 14 - 18 - 21 - 25 - 28	Novembre	2 - 5 - 9 - 12 - 16 - 23
Giugno	8 - 15 - 22 - 29	Dicembre	14 - 28

Informazioni utili

CONSEGNA MATERIALI PER RACCOLTA PORTA A PORTA E COMPOSTER



CENTRO DI RACCOLTA CHITARRINO

sacchetti, bidoncini e composte

Loc. Rio del Chitarrino, Zona Industriale
Via Austin William Chapman - Fornaci di Barga

Lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 08:00 - 12:30
Martedì e sabato 08:00 - 13:00 / 14:00 - 17:30
tel. 0583 1900719

- Sono necessari:
 - CODICE UTENTE e CODICE UTENZA;
 - Intestatario con documento di identità;
 - Eventuale delega;
 - Eventuale contenitore rotto;

RICHIEDI I SACCHETTI ANCHE ALL'OPERATORE DI ZONA

CONSEGNA BIDONE PER RACCOLTA VERDE

SU RICHIESTA



- Per attivare il servizio, scarica il modulo dal sito www.ascit.it, alla pagina Consegna sacchi e contenitori - Bidone raccolta Verde e Composter, ed invialo a urp@ascit.it. Riceverai un appuntamento per il ritiro del bidone da It. 240.

Segui le regole per un corretto conferimento:

	SI	NO
MULTIMATERIALE	SOLO imballaggi in plastica, polistirolo, latta, tetrapak, alluminio e acciaio	Tutti gli oggetti che non sono imballaggi, oggetti in plastica, plastica biodegradabile e compostabile.
ORGANICO	Avanzi di cucina, shopper in plastica biodegradabile e compostabile, fondi di caffè e filtri di tè, posate e stoviglie compostabili	Salviette umidificate, mozziconi di sigarette
VETRO	Bottiglie, vasetti, fiaschi, barattoli	Ceramica, porcellana, cristallo, lampadine e neon, specchi, lastre di vetro, damigiane, pirofile in pirex, tappi
NON RICICLABILE	Mascherine, guanti, giocattoli, mozziconi di sigaretta e tutto ciò che non è riciclabile	Tutti i materiali che per volume, peso o qualità non possono essere inseriti nel sacco grigio. Portarli al Centro di raccolta

CENTRO DI RACCOLTA

chiuso nei giorni festivi (controlla su www.ascit.it quali materiali puoi conferire)

CHITARRINO	Loc. Rio del Chitarrino, Zona Industriale Via Austin William Chapman - Fornaci di Barga tel. 0583 1900719	Lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 08:00 - 12:30 Martedì e sabato 08:00 - 13:00 / 14:00 - 17:30
SALANETTI 1	Località Salanetti - Lunata 0583 429320	Dal lunedì al sabato 7:30 - 9:30 / 14:00 - 17:00
SALANETTI 2	Località Salanetti - Lunata 0583 429356	Dal lunedì al sabato 8:00 - 17:00

Nei Centri di Raccolta **NON è ammesso** materiale contenuto in sacchi neri, minuteria, materiale da costruzione e demolizione quale per esempio lana di roccia e guaina catramata.

URP

Indicazioni sui servizi di raccolta, informazioni e reclami



urp@ascit.it
800 942951

Ritiro ingombranti

Gratuito a filo strada

Per prenotare, tieni a portata di mano:

- Codice utente
- Codice utenza



800 146219

Ufficio Tributi

Barga Via Giannetti 9
Martedì, Giovedì e Sabato 9:00-12:00 (su appuntamento)
Venerdì 9:00-12:00

Ufficio distaccato Fornaci di Barga presso Stazione Ferroviaria Mercoledì 9:00-12:00 (su appuntamento)



0583 724735 - 57 - 85

Segnalazione abbandoni

Scrivici un messaggio su Whatsapp, indicando:

- il Comune
- l'oggetto abbandonato
- la posizione



348 6001346

Seguici su:



www.ascit.it